L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA · Via Mentana 4 · Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 17 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 20 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Un atto di giustizia

E' tempo di dire una parola di giustizia. Fare anche un atto di quasi riparazione. Restituire il dovuto. Moralmente. Perchè dai cattolici, spesso e volentieri, si inclina troppo a dir male. Cominciando da noi stessi· Certi letterati — nostri — scrivono dei libri per dimostrare che siamo tardi, mediocri, grigi. Certi uomini d'azione, temperamenti direttissimi, ma spesso utopisti, credono o trovano che siamo sempre allo stesso punto.

S'intende che di mali al mondo ve ne sono. Ve ne furono. Ve ne saranno sempre. Dimentichiamo la verità teologica e storica del peccato originale? Non solo. Ma quei mali non si cancellano, in genere, con delle azioni istantanee, grandiose universali. Ma piuttosto con un eroismo di pazienza. Di atti umili e grandi, di fedeltà vive e quotidiane, si intesse la nostra guerra, che è guerra d'amore: bene contro male, amore contro odio, bontà contro malizia, pace contro ira, perdono contro violenza, purezza contro bruttura. Tanti atti, tanti moti continui, umili, profondi: buoni consigli, generose riparazioni, ansiose ed alte confessioni: e sopratutto «sacrifici». Tutto questo è molto: eppure quasi non si vede. Quello del bene è un grande esercito del «silenzio». Talvolta esso ha momenti di rivendicazione pubblica, solenne, memorabile. Ma quasi sempre il suo posto è all'ombra· La sua parte è l'abnegazione. Non ereditammo come nostro prezzo la Croce? Il Vangelo è fatto per i piccoli: di piccoli atti si irradia il cielo dei beati, più grandi, agli occhi di Dio, di molte e clamorose affermazioni umane.

Sì, siamo noi che spesso e volentieri, diffamiamo noi stessi. Intendiamoci. Per qualche aspetto questa severità può essere buona. I Santi sono duri soltanto contro sè. Ma questa propensione alla critica, da un altro punto di vista, potrebbe essere malvagia. Venire dall'accidia, dalla malizia, dall'aridità del cuore.

*

E allora — ecco il perchè di queste premesse — fissiamo il nostro sguardo anche su tutte le manifestazioni positive dell'attività cattolica. Sui versanti di luce.

C'e nessuno che ha rilevato l'enorme valore esemplare e apologetico della nostra sottoscrizione? Si allineano pagine e pagine di nomi e di vaticinii. Scriviamo sinceramente. Non per fare un «soffietto» amministrativo·

I cattolici! Ma questi cattolici quando sono chiamati danno. Danno per le Missioni, danno per la loro Università, danno per i Seminari, danno a tutte le questue: sanitarie, invernali. E danno per il loro giornale· E chi può dubitare che dànno «con sacrificio»? Questo è il più gran valore di un obolo! Basta leggere le iscrizioni — commoventissime — delle nostre offerte quotidiane. Talvolta esse sono capaci di vere emozioni.

Nel Vangelo non si legge che Gesù fremesse alla oblazione di qualche grandioso possidente latifondista. Ma dell'obolo della vedova. Nella sottoscrizione de «L'Avvenire» c'è la somma notevole e quella molto modesta. Ma tutte queste offerte, diciamo «tutte» — e ne siamo sicurissimi — non costituiscono dei superflui trascurabili, ma delle quote volontariamente sottratte a un'economia domestica «controllata».

E che cosa non può la solidarietà cattolica! Con piccole offerte, ma di tutti, si assommano forze decisive per opere importanti. Queste singole quote che, disperse dagli individui significherebbero il nulla, lo zero, talvolta il peggio: insieme producono la vita, formano «una nuova forza». Forza che va a nutrire gli aspetti essenziali del mondo; a illuminare la storia.

Ecco la nostra responsabilità. Si intende come uno di quei cattolici scrittori severissimi per la vita di Fede propria e d'altrui, abbia tracciato un opuscoletto che si intitola «... e per omissione» cioè vuol essere un rimprovero non tanto per il male ma per il «bene» che «non» abbiamo compiuto· Sì: si può peccare «per omissione». Specie quando questa nostra «assenza» può essere fatale a opere sante, a opere sagge.

Finora i lettori de «L'Avvenire» non hanno dimostrato di conoscere questo genere di colpe. Avanti. Siamo ancora per via. Dobbiamo continuare. I nostri elenchi seguiteranno imperterriti fino alla vittoria finale e completa. Un po' di sacrificio, oggi. Lo sappiamo. Un po' di spazio di meno. Ma quando il giornale sarà più bello, e sopratutto robustissimo, chi lamenterà la rinunzia di ieri?

r. m.

Consiglio dei Ministri in Francia

Riorganizzazione dell'Esercito e problemi del lavoro

PARIGI, 19

I ministri si sono riuniti ieri mattina all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Lebrun. In assenza del sig. Laval, trattenuto a Ginevra, al consiglio della S. d. N., il presidente del consiglio Flandin ha riferito sulle disposizioni prese e sui negoziati aperti in seguito al plebiscito della Saar.

Il consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro della guerra un decreto che riorganizza il consiglio superiore di guerra e lo stato maggiore generale dell'Esercito. Questo decreto stabilisce il principio della fusione delle funzioni di vice presidente del consiglio superiore di guerra e di capo di stato maggiore generale dell'Esercito. Poichè la legge del 1927 non permette al vice presidente del consiglio superiore di guerra di rimanere in funzione dopo i 68 anni, il generale Weygand viene sostituito col generale Gamelin capo di S. M. generale dell'Esercito.

Il generale Gomelin che è stato nominato, in sostituzione del generale Weygand, vice presidente del consiglio superiore della guerra e capo di S. M. generale dell'Esercito, è nato il 20 settembre 1872 a Parigi. Egli ha fatto la guerra quale comandante di battaglione, di reggimento e di brigata. Era capo di S. M. generale dal 9 febbraio 1931.

Il ministro del lavoro è stato autorizzato a presentare alla Camera un progetto di legge che sospende le ore supplementari negli stabilimenti industriali e commerciali. Egli ha fatto conoscere egualmente al consiglio che altre misure sono allo studio per permettere di dare lavoro al più gran numero possibile di disoccupati.

Il gen. Weygand ricevuto da Lebrun

PARIGI, 19 pom.

Il presidente della Repubblica, Lebrun, ha ricevuto il vice presidente del Consiglio superiore della guerra e ispettore generale dell'esercito gen. Weygand, che lascia il suo alto comando, e lo ha ringraziato per i servizi da lui resi all'Esercito.

Il trasferimento della Saar al Reich

La riunione a Napoli degli esperti francesi e tedeschi

GINEVRA, 19 pom.

Ieri sera si è riunito, sotto la presidenza del barone Aloisi, il Comitato dei Tre per la Saar, per stabilire la data della Conferenza di Napoli nella quale con la Commissione di Governo della Saar gli esperti di Francia e di Germania e i membri del Comitato dei Tre esamineranno le questioni finanziarie in sospeso e prepareranno il trasferimento della Saar al Reich.

La Conferenza è stata stabilita per il 29 corrente. Si è pure fissato, in linea di massima, il trasferimento, che avverrà sotto l'egida del Comitato dei Tre, che probabilmente si trasferirà per l'occasione a Saarbruken.

De Bono avrebbe il compito di chiarificare i rapporti italo-abissini

LONDRA, 19 pom.

Il *Times* da Roma rileva che la nomina dell'Alto commissario per l'Africa Orientale italiana risponde alla tendenza delle Potenze coloniali moderne, a raggruppare quei possedimenti che hanno identici interessi amministrativi economici e politici. Questo è appunto il caso dell'Eritrea e della Somalia che, pur non essendo contigue, possono trarre da un'amministrazione unitaria evidenti vantaggi.

Il corrispondente del *Times* aggiunge che il delicato compito affidato al generale De Bono di chiarificare i rapporti italo-abissini è un compito di pace; e rileva come l'assunzione del Ministero delle colonie da parte del Duce valga a ristabilire diretti personali contatti fra il Capo del Governo e l'Alto Commissario per l'Africa Orientale.

Il Comitato Corporativo Centrale si è riunito ieri

per discutere una serie di problemi giuridico-economici

ROMA, 19

Come è già stato annunciato, oggi alle ore 16, si è riunito sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato Corporativo Centrale per la trattazione di un importante ordine del giorno che comprende, tra l'altro, delle comunicazioni sull'attività svolta finora dalle corporazioni.

Come è noto, hanno concluso in questi giorni i lavori della loro prima sessione la corporazione della zootecnica e della pesca e quella dei prodotti tessili portando a termine l'esame di molti problemi di vitale importanza per lo sviluppo della vita economica della nazione.

Le altre questioni sottoposte al Comitato sono: i progetti di ripartizione a carico delle Provincie e dei Comuni interessati per le opere ordinarie e straordinarie eseguite nel porto di Genova durante gli esercizi finanziari 1923-26 e 1926-29; la convenzione stipulata il 21 giugno 1934 fra le Corporazioni fasciste degli industriali e commercianti e la Federazione nazionale fascista agenti e rappresentanti di commercio per la disciplina del rapporto di agenzia e di rappresentanza e da ultimo le modificazioni allo statuto del Sindacato nazionale avvocati e procuratori.

La presente riunione del Comitato Corporativo Centrale è notevole anche perchè essa è la prima che si svolge da quando quest'organo ha avuto per legge una nuova e più vasta composizione, che potrebbe preludere a un conferimento di più ampie funzioni.

Infatti sono entrati nel Comitato, oltre ai Ministri delle Corporazioni, degli Interni e dell'Agricoltura che già ne facevano parte, quelli delle Finanze, delle Comunicazioni, dei Lavori pubblici e della Giustizia, nonchè il Segretario del Partito, i due vice segretari ed il segretario amministrativo, i vice presidenti delle 22 Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni ed il Segretario generale delle Corporazioni.

I negoziati italo-americani per gli scambi commerciali

ROMA, 19 pom.

Un vivo compiacimento ha suscitato negli ambienti produttori ed esportatori italiani la notizia dei negoziati commerciali che dovranno iniziarsi nel prossimo marzo fra il Governo italiano ed il Governo degli Stati Uniti per lo sviluppo e un miglior equilibrio degli scambi commerciali fra i due Paesi.

L'andamento di tali scambi è, in realtà, degno di attenzione e di profonde rettifiche. Esso è caratterizzato da tre fatti sostanziali: 1.o) la generale e progressiva diminuzione del loro valore globale; 2.o la persistenza di un notevole saldo passivo a sfavore dell'Italia; 3.o la tendenza all'aumento di questo saldo passivo italiano. Infatti le importazioni dagli Stati Uniti in Italia sono successivamente diminuite da 1327 milioni di lire nel 1931, a 1108 milioni nel 1932, a 1113 milioni nel 1933, a 858,8 milioni nei primi nove mesi di quest'anno.

Alla loro volta le nostre esportazioni negli Stati Uniti sono diminuite da 1046 milioni di lire nel 1931 a 638 milioni nel 1932, a 517 milioni nel 1933, a 335,8 milioni nei primi nove mesi del 1934.

Questo passivo della bilancia commerciale nei riguardi degli Stati Uniti non è ormai più compensato da altre partite attive, perchè si sono ormai molto ridotte le rimesse degli emigranti e non sono, d'altra parte, ammessi lavoratori italiani negli Stati Uniti ed i proventi del movimento turistico, sopratutto dopo la svalutazione del dollaro, si sono pure ridotti per quanto riguarda la provenienza dagli Stati Uniti.

«E' bensì vero — rileva l'*Agenzia di Roma* — che una parte importante dei nostri acquisti negli Stati Uniti riguarda materie prime necessarie alle nostre industrie; ma è anche vero che in buona parte tali materie prime possono essere fornite anche da altri Paesi o sostituite con materie prime o surrogati italiani.

Le deliberazioni adottate

dalla Corporazione dei prodotti tessili

ROMA, 19 pom.

Abbiamo già dato notizia della conclusione dei lavori della Corporazione dei prodotti tessili.

Ecco ora le deliberazioni adottate.

Per la produzione serica

Sui problemi della seta — La Corporazione dei prodotti tessili afferma che la produzione serica, che è stata una delle maggiori fonti di ricchezza italiana e una delle maggiori partite attive nel commercio internazionale, costituisce ancora oggi un elemento essenziale, sia dell'economia agraria che del commercio estero, sia delle attività industriali artigiane ed artistiche, caratteristiche del nostro paese; ritiene che nelle speciali condizioni di depressione che attraversa l'attività serica, nei suoi vari settori, sarà certo di notevole giovamento l'applicazione più rapida e completa possibile dei vari provvedimenti che il Governo fascista ha già saggiamente adottati per la riorganizzazione sia della produzione del mercato dei bozzoli, delle sete e dei manufatti serici, sia delle correnti di esportazione, nonchè per l'aumento del consumo della seta; afferma la necessità che le varie categorie di produttori raggiungano un maggiore coordinamento di sforzi e una più stretta coesione di intenti nella lotta da essi intrapresa per far fronte alle difficoltà derivanti dalle condizioni del mercato interno e internazionale delle sete, attraverso il perfezionamento tecnico ed economico tanto nel campo agricolo che in quello industriale, commerciale; ritiene che tale scopo non può completamente realizzarsi se non con una specifica e continua azione corporativa, diretta alla soluzione dei problemi della seta ed alla elaborazione delle norme dei provvedimenti relativi.

Delibera quindi di prospettare al Ministero delle Corporazioni l'opportunità di costituire un Comitato corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica nei suoi vari settori, ai sensi dell'art. 6 della legge 5 febbraio 1934-XII n. 3, esprimendo il parere che le categorie interessate siano rappresentate in seno al predetto Comitato, dagli stessi loro rappresentanti in seno alla Corporazione, ed afferma l'urgenza che, in attesa della costituzione e del funzionamento del Comitato suddetto il Governo provveda intanto, con le misure che riterrà più opportune, ad assicurare per la prossima campagna condizioni tali che incitino i produttori di bozzoli e di seta a non disperdere l'attuale attrezzatura tecnica ed economica, e a continuare una produzione e una esportazione che l'azione corporativa si accinge a rivalorizzare nell'interesse dell'economia nazionale.

Le questioni della canapa

Sui problemi della canapa — La Corporazione dei prodotti tessili, convinta che il mantenimento e la valorizzazione della produzione della canapa (tipica fibra tessile italiana, alla quale è collegato un largo impiego di mano d'opera e l'utile coltivazione dei terreni bonificati), costituisca una necessità di interesse nazionale, per fini non soltanto economici; prende atto delle nuove applicazioni che la canapa va ricevendo nell'industria tessile, attraverso nuovi metodi e nuovi processi; vede in esse la via migliore e più sana per accrescere la produzione e l'impiego della canapa, in sostituzione di fibre tessili importate.

Ritiene opportuno che le ricerche e gli studi in questo campo siano ancora maggiormente intensificati, non solo dagli organismi industriali, ma anche dagli Istituti scientifici e tecnici specializzati, secondo un piano coordinato da concretarsi dalle amministrazioni statali competenti e dal Consiglio nazionale delle Ricerche.

Ritiene inoltre necessario prospettare l'opportunità di richiamare alla canapa quei consumi per i quali i manufatti di pura canapa e misti con canapa, in virtù del maggior pregio e della maggior resistenza e durata possono utilmente sostituire i manufatti fabbricati con fibre importate.

Esprime il proprio compiacimento perchè le amministrazioni statali, in osservanza delle direttive impartite dal Duce, vanno estendendo, per tutti i casi in cui sia possibile ed utile, in sostituzione dei manufatti di fibre importate, sia gli acquisti di canapa greggia e semilavorata, sia l'approvvigionamento di tutti quei manufatti che la produzione nazionale è in grado, per i suoi progressi e per la sua attrezzatura tecnica, di fornire in qualità, quantità e condizioni rispondenti alle necessità statali.

Ritiene opportuno prospettare al Comitato corporativo centrale la necessità che eguali direttive vengano applicate anche dalle altre amministrazioni pubbliche e civili, secondo i principi e le norme tecniche ed amministrative rispondenti alle loro esigenze ed alle loro finalità.

Ritiene che possa essere vietato con apposito provvedimento, l'uso degli spaghi di iuta, del filo e del ritorto di iuta destinati alle mietitrici (comunemente detto spago mietitrici), dei cordami di iuta anche con rivestimento di canapa; e che possa essere contingentata l'importanza di sisal, e invita l'industria intiera ad accordarsi con quella canapiera per estendere ragionevolmente il consumo dei sacchi di canapa; afferma però che l'estensione dell'uso della canapa nel mercato interno non deve fare dimenticare la necessità che la produzione canapiera nazionale trovi un più intenso assorbimento anche nelle correnti di esportazione, le quali possono e debbono essere alimentate anche con un continuo processo di perfezionamento tecnico e di maggiore e ancor migliore organizzazione dei produttori per la difesa della canapicultura.

Ritiene, inoltre, che con particolari provvedimenti: a) Debba vietarsi l'esportazione del seme di canapa gigante, di esclusiva produzione nazionale; b) Debba vietarsi la importazione del seme di canapa per evitare produzioni scadenti. c) Debba provvedersi alla diffusione dei contratti di assicurazione contro i danni della grandine e dell'incendio, armonizzandoli con le possibilità economiche del prodotto da assicurare.

Per il lino e il mercato laniero

Sui problemi del lino — La Corporazione dei prodotti tessili, constatato che in Italia è possibile ottenere buoni risultati da coltivazioni di varietà elette di lino per la produzione della fibra; ritenuto che la cultura del lino da fibra in Italia apporterà notevoli benefici alle classi agricole lavoratrici; preso atto che sono in via di attuazione nuovi impianti industriali destinati a fabbricare in Italia prodotti di lino che attualmente sono importati, ritiene che, per determinare un aumento nella produzione nazionale, sia opportuno proporre al Comitato corporativo centrale:

a) Che venga aumentato, almeno a 2000 quintali, l'attuale contingente di 1000 quintali di seme di lino da importare in franchigia allo scopo di estendere la relativa coltivazione.

b) Che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con i mezzi a sua disposizione, coadiuvi la diffusione degli impianti razionali a sua disposizione, di macerazione microbiologica e spigliatura meccanica.

Sull'aumento della produzione nazionale della lana — La Corporazione dei prodotti tessili, convinta della necessità di un incremento della produzione nazionale della lana, afferma:

1) Che è tecnicamente possibile, attraverso un intensificarsi e selezionarsi dell'allevamento nazionale e una diffusione di quello coloniale, raggiungere un livello tale di produzione da provvedere in maggior misura al fabbisogno dell'industria nazionale; 2) Che i problemi economici connessi all'aumento del patrimonio ovino non possono risolversi se alla valorizzazione della lana nazionale non presieda e non si accompagni anche quella di altri prodotti ovini (e cioè della carne e del latte); 3) Che i recenti provvedimenti eccezionali per il contingentamento dell'importazione di lana estera hanno già provocato una maggiore ricerca e una migliore remunerazione della lana nazionale.

Prende atto delle proposte presentate:

1) Per l'incremento della pastorizia attraverso una adatta propaganda e opportune esenzioni e agevolazioni tributarie a favore del bestiame ovino, in zone di oltre i 700 metri al di sopra del livello del mare; per la concessione comunale gratuita di posteggi in pianura per greggi viaggianti; per l'applicazione dei benefici delle leggi attuali sulla bonifica integrale; per la costruzione di ricoveri in montagna e per la creazione di stalle consortili per lo svernamento nella pianura padana; per l'estensione del credito agrario, per la formazione di nuovi greggi e il selezionamento delle razze.

2) Per il potenziamento della sperimentazione e della propaganda tendente al selezionamento e all'aumento degli ovini, nonchè all'aumento del consumo della carne e dei prodotti del latte della pecora.

3) Per un coordinamento e per una revisione delle varie disposizioni di legge sui diritti sanitari, su quelli di mercato e di posteggio, sulla circolazione stradale e sulla difesa del patrimonio stradale.

4) Per una revisione delle tariffe di trasporto dei greggi e dei loro prodotti.

5) Per un possibile collocamento preferenziale e preliminare della lana nazionale innanzi di procedere ad acquisti all'estero.

6) Per il realizzo di prezzi equamente rimunerativi per la lana nazionale.

Ritiene opportuno che le proposte stesse costituiscano oggetto di un successivo e più approfondito esame da svolgersi insieme alla Corporazione della zootecnica e della pesca.

Sulla unificazione dei tessuti tipici — La Corporazione dei prodotti tessili prende atto che le amministrazioni statali hanno già provveduto in gran parte a unificare i metodi nonchè le norme tecniche e amministrative relative alla fornitura di tessuti ad esse occorrenti, e che tale direttiva è in via di sempre più completa attuazione. E' d'avviso che anche le altre amministrazioni pubbliche adottino uguali e comuni direttive, secondo norme generali da emanarsi dal Ministero degli Interni.

E ritiene che nell'interesse della economia nazionale, della produzione e del consumo, sia utile l'opera di unificazione dei requisiti tecnici di alcuni tessuti tipici normali destinati al consumo privato, così come è stato iniziato dall'apposita Commissione tecnica dell'Ente nazionale per l'unificazione (U.N.I.) e invita la Commissione stessa ad affrettare e completare i propri lavori trasmettendone i risultati alla Corporazione per le sue ulteriori deliberazioni.

Sulla disciplina del commercio dei filati — La Corporazione dei prodotti tessili, preso in esame lo schema di provvedimento già predisposto a tale effetto dal Ministero delle Corporazioni, di concerto con le altre amministrazioni interessate, esprime parere favorevole alle disposizioni in quel provvedimento contenute.

Ritiene opportuno che altre conformi disposizioni, atte a garantire i consumatori sulla qualità dei filati messi in vendita al pubblico, vengano a completare il provvedimento suddetto, e richiama intanto la attenzione delle associazioni professionali, degli industriali e dei commercianti interessati sulla opportunità di regolare, mediante accordi economici collettivi, i rapporti di scambio intercedenti fra i loro membri in materia di commercio dei filati considerati nelle disposizioni del suddetto provvedimento.

Le questioni esaminate

dal Consiglio dell'Esercito

ROMA, 19

Particolare importanza riveste la presente sessione del Consiglio dell'Esercito che, sotto la personale e diretta presidenza del Capo del Governo, si sta svolgendo a Palazzo Venezia.

E' anche significativo il fatto che alla sessione partecipi, per la prima volta, quale membro in carica, nella sua qualità di comandante titolare di una divisione di fanteria, S. A. R. il Principe di Piemonte. Il Consiglio dell'Esercito è chiamato a prendere una panoramica visione di quanto è stato finora compiuto nel campo militare e a concorrere al lavoro di ulteriore sviluppo. Il Consiglio ha trovato il campo preparato al suo lavoro proficuo dalle due grandiose e solidissime basi costituite dalle leggi sulla nazione militare e dalla legge sull'avanzamento degli ufficiali.

I provvedimenti di ordinamento sui quali è richiesta l'attenzione e la collaborazione del Consiglio dell'Esercito mirano a dare la invocatissima attitudine operativa all'Esercito, a renderlo di pronto impiego, manovrabile, idoneo a vibrare colpi rapidi, poderosi e decisivi.

L'ordinamento, l'armamento e l'attrezzatura militare del Paese, un tutto organico e ben congegnato il cui sviluppo progressivo dovrà essere costante ed intensificato per giungere a dotare l'Italia di quella geniale struttura psichica ed organica, solidamente militare che il Capo del Governo vuole realizzare.

Al periodo di ferma sotto le armi, deve essere riservato un carattere di addestramento esclusivamente pratico, addestramento però obbligatorio per tutti, non esclusi coloro che se ne sottraevano col sistema attuale delle infinite ferme differenti, ivi compresa quella di tre mesi con la quale ogni anno si esoneravano sessantamila giovani dal dovere e dal diritto del servizio militare.

Le sane concezioni, morale e tecnica, alle quali l'Esercito è stato avviato in un Paese rinnovato, troveranno espressione in un aggiornamento ideale della regolarizzazione che prenderà le mosse da nuove «direttive per l'impiego delle grandi unità» di imminente pubblicazione e che si prevede possa essere completato entro l'anno XIII.

In materia di armamenti si passerà nell'anno alla fase di attuazione, dopo la fase sperimentale che ebbe il suo epilogo e la sua manifestazione più importante nelle grandi manovre dell'estate scorsa, sull'Appennino Tosco-Emiliano e siccome il Capo del Governo ha deciso che l'Arma di fanteria abbia la precedenza, i reparti di essa saranno presto tutti armati sui modelli dei reparti che effettuarono le note esercitazioni a fuoco durante le ultime grandi manovre: batteria da 65-17 al reggimento; mortai di assalto al battaglione e alle compagnie; alcune armi semi-automatiche ai migliori tiratori di ogni compagnia; importanti modificazioni ancora in corso e sulle quali il Consiglio dell'Esercito si soffermerà certo con particolare interesse nell'armamento e nell'ordinamento delle mitragliatrici pesanti da battaglione.

Le divisioni di fanteria, quelle celeri ed i reggimenti di cavalleria saranno provvisti di mezzi idonei alla guerra di movimento. Importanti modificazioni di ordine tecnico hanno accresciuto inoltre molto sensibilmente l'efficienza delle nostre artiglierie e dei mezzi tecnici affidati all'arma del genio, mentre il problema dei trasporti è avviato alla soluzione radicale, col criterio della motorizzazione integrale.

Mai si era verificato nel dopoguerra che il Consiglio dell'Esercito fosse convocato e consultato sopra una così poderosa ed interessante mole di lavoro concreto. L'avvenimento ha dimostrato come in un anno e pochi mesi l'Esercito italiano, sotto l'impulso della emergente personalità militare del Capo del Governo abbia compiuto tutta la parte più faticosa e difficile del suo trasferimento su la via di una razionale e moderna evoluzione.

Il reparto "Alta Velocità,, inizia il terzo corso di istruzione

ROMA, 19 pom.

Si è iniziato negli scorsi giorni il III corso di istruzione presso il reparto Alta Velocità della R. Aeronautica. Ad esso è stato assegnato un gruppo di piloti selezionati con particolare cura. Si contano tra essi sei istruttori professionali di volo per il doppio comando, per la caccia e alta acrobazia. Il più giovane di questi piloti ha 25 anni e il più anziano ne conta 29. Sette sono gli ufficiali, tutti provenienti, ad eccezione di uno, dai corsi «Centauro», «Drago» e «Eolo», della R. Accademia Aeronautica, e due i sottufficiali.

L'istruzione degli allievi di questo terzo corso sarà effettuata, sotto la direzione del comandante del reparto, da un gruppo di velocisti già provati. I passaggi da un apparecchio all'altro saranno svolti con una metodica progressione di velocità: dal biposto da ricognizione «Savoia 59» della velocità di circa duecento chilometri all'ora gli allievi velocisti passeranno al monoposto «Macchi 41» a scafo centrale e al «Fiat C. R. 20», aeroplano con gli «scarponi» di velocità presso che identica, 270 km. all'ora. Sarà quindi la volta del «Fiat C. R. 30», adattato idro per l'occasione, che arriva a 330 km. all'ora. E' la prima volta che questo apparecchio viene inserito nella serie dei passaggi per l'istruzione dei velocisti. Dal «C. R. 30» gli allievi passeranno ai veri e propri idrocorsa, cioè al «Macchi 39» che vola a 400 km. all'ora, al «Macchi 52 bis» che supera i 520 km. Su questi apparecchi verranno effettuati, come per i due primi corsi, le prove ufficiali su base per il conseguimento della qualifica di velocista che ha come appannaggio l'ambita lettera V in smalto rosso da portare sull'aquila di pilota.

I velocisti distintisi per capacità professionale proseguiranno quindi l'allenamento sui «Macchi» dei tipi 67 e 72 capaci cioè di velocità fra i 600 e i 700 km. all'ora. Nuovi compiti attendono anche il reparto che, oltre a sviluppare, in stretta collaborazione con gli istruttori, gli studi e le prove per l'aumento della velocità, fornirà il personale per compiere prove sperimentali su nuovi apparecchi veloci da battaglia che l'industria italiana sta per produrre secondo le direttive del Ministero dell'Aeronautica.

Le cerimonie per l'annuale della M. V. S. N.

ROMA, 19 pom.

Per la celebrazione del XII annuale della Milizia, il Comando generale ha impartito disposizioni in merito alla consegna delle ricompense al valore concesse durante l'anno agli appartenenti alla Milizia: consegna che avrà luogo a Roma il primo febbraio.

I decorandi affluiranno a Roma entro la sera del 31 corrente. Per i decorandi alla memoria interverrà persona della loro famiglia.

Inoltre, il Comando generale ha disposto che ovunque nella giornata celebrativa si adunino reparti di Camicie nere. Il comandante farà l'appello dei Caduti del luogo.

A cura del reparto stampa, propaganda e storico della Milizia, ed allo scopo di cementare sempre più i vincoli di fraternità fra le Forze armate dell'Italia fascista, sarà diffusa una cartolina in tricromia del pittore Pisani che sintetizza, con mirabile evidenza, la Marcia della Nazione militare sotto l'ala luminosa della Vittoria.

Camicie nere della Milizia decorate al valor civile

ROMA, 19 pom.

Camicie nere della Milizia decorate al valor civile con medaglia di bronzo

1. C. N. Riccio Giulio, 69.a Legione Cispadana; 2. C. N. Vallini Dino, 90.a Legione Pisa; 3. C. N. Bia Roberto, 79.a Legione Cispadana; 4. Centurione De Bei Ubaldo, 49.a Legione San Marco; 5. Caposquadra Pirozzi Giustino, 138.a Legione Padovani; 6. C. N. scelta Ferrari Giuseppe, 7.a Legione Ferroviaria Audere Semper; 7. Caposquadra Dinelli Nicola, 86.a Legione Intrepida; 8. Caposquadra Bacchetti Salvatore, 8.a Legione Ferroviaria Fideliter Silenter; 9. C. N. Righini Federico, 7.a Legione Ferroviaria Audere Semper

Ingente aumento nei Buoni postali fruttiferi

ROMA, 19 pom.

Il *Barometro economico italiano* comunica le più recenti notizie concernenti il collocamento dei buoni postali fruttiferi.

Alla fine di ottobre del 1934 si è registrata un'esistenza di buoni postali fruttiferi per l'importo di undici miliardi e 523 milioni di lire; cifra che rappresenta la differenza attiva fra i buoni emessi e i buoni pagati fino a quella data.

Nel corso degli ultimi dodici mesi, dal 1.o novembre 1933 al 31 ottobre 1934, si è avuto un aumento di un miliardo e 806 milioni di lire e, cioè, il saldo attivo dei buoni postali fruttiferi emessi su quelli pagati si è accresciuto in ragione di 150 milioni di lire al mese.

Un esponente del "Mattino d'Italia,, ricevuto da Mussolini

ROMA, 19 pom.

Il Duce ha ricevuto l'ingegnere Vittorio Valdani, presidente del Consiglio d'amministrazione del *Mattino d'Italia* di Buenos Aires.

A GINEVRA

Il rapporto della Commissione sui mandati coloniali

GINEVRA, 19 pom.

Stamattina il Consiglio della S. d. N. si è riunito dapprima in seduta privata discutendo sopra alcune nomine, specialmente di rappresentanti dell'Unione sovietica, nelle varie commissioni e comitati.

In seduta pubblica il Consiglio ha poi approvato il rapporto del comitato finanziario e quello sui lavori della Commissione permanente dei Mandati.

Nella discussione su questo ultimo rapporto il rappresentante italiano Bova Scoppa, a proposito dell'unione amministrativa del sud-ovest africano, ha espresso varie riserve sulla possibilità di una unione tra territori sotto Mandato e Colonie, contaria allo spirito del Mandato, rilevando la tendenza che si verifica in questi ultimi tempi di confondere recisamente le concessioni di Mandati con quella di possessi coloniali. Al punto di vista italiano si è associato interamente il rappresentante della Spagna, De Madariaga, ed ha risposto il presidente della Commissione dei Mandati, lo svizzero Rappart, riaffermando che i principii del Mandato dovranno essere salvaguardati dalla Potenza mandataria.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

La seconda pagina de L'AVVENIRE deve continuare ad essere il più eloquente album commemorativo dei nostri otto lustri

63° elenco

Somma precedente L. 153.142,15

Emilia-Romagna

BOLOGNA

- Marchesa Maria Cattani Marconi, Bologna » 10,—
- Baturi Don Giuseppe, Ozzano Emilia » 10,—
- Vignudelli Don Umberto, Buonacompra » 10,—

CESENA

- Mancini Don Aurelio, vice Parroco, S. Vittore di Cesena » 3,—

COMACCHIO

Offerta fatta con gran cuore da 6 giovani marinai in licenza e da alcuni altri loro amici di Goro, i quali, nel giorno dell'Epifania, dopo essersi accostati al Banchetto Eucaristico, ebbero un pensiero e una preghiera per il caro *Avvenire*. I giovani d'Italia s'innamorino, leggano, proteggano e divulghino la Stampa Cattolica, luce, vita, benessere per ogni famiglia cristiana (è la 2.a offerta di Goro):

- Costantini Renzo » 2,—
- Pezzolati Giuliano » 1,—
- Tosatti Arturo » 1,—
- Branchi Mariano » 1,—
- Viviani Alberto » 1,—
- Mantovani Uliano » 1,—
- Scarpa Leo » 1,—
- Scarpa Rambaldo » 1,—
- Scarpa Vincenzo » 1,—
- Scarpa Solideo » 1,—

FAENZA

- Minarelli Alfeo, Alfonsine (2.a offerta) » 8,—

RAVENNA e CERVIA

- Savorani Don Augusto, Ravenna » 10,—
- Can.co Pietro Ghetti, Cervia » 8,—
- Don Giuseppe Miserocchi, Massa (2.a offerta): «appendo la pipa al chiodo per alcuni giorni, versando l'importo del sacrificio all'amato *Avvenire*» » 2,—

REGGIO

- Bezzecchi Can.co Aurelio, Reggio Emilia » 5,50
- Righi Glicerio, Poviglio » 3,—

Marche

FANO

- N. S., Fano » 20,—

FERMO

- Vincenzi Don Federico, Parroco, e Associazione Femminile di A. S. «Sacro Cuore» di Monte San Giusto » 17,—

PESARO

- Maestre Pie di Ginestreto » 3,—

RECANATI e LORETO

Parrocchia di Montecassiano:

- Don Gino Polverigiani, Parroco, ossequia S. E. il Vescovo di Monopoli » 4,—
- Alfede Pio » 1,—
- Luchetti Francesco (Cascia) » 0,50
- Monti Nazareno » 0,50
- Cingolani Nazareno «ossequia il P. Rettore del Collegio Illirico Lauretano» » 1,—
- Bracalenti Alfredo «saluta il P. Guardiano Enrico Bora, S. Marino» » 1,—
- Gigli Paolo » 1,—
- Guidarelli Francesco » 1,—
- N. N. » 1,—
- Giorgi Romano » 2,—

S. SEVERINO MARCHE

- P.P. Cappuccini, S. Severino Marche » 8,—

TREIA

- Santalucia Don Federico, Parroco, Treja » 5,—

URBANIA

- Rossi Don Enrico, Arciprete, Urbania » 3,—

Piemonte

TORINO

- Gallo Giuseppe, Cavallermaggiore » 10,—

Toscana

FIRENZE

- Bellandi P. Stanislao, Firenze » 10,—
- Il Gruppo Uomini Cattolici di Figliano, «invia la sua modesta offerta al caro *Avvenire d'Italia*, augurando la massima diffusione in mezzo al popolo, anche nella nostra Toscana» » 10,—
- P. Presidente dei Cappuccini, Firenze » 8,—

AREZZO

- Savini Don Giacomo, Parroco, Miliciano » 5,—
- Cortellini Don Scipione, Pievano di Castelluccio » 5,—
- Zerbini Don Pio, Curato, Pieve S. Giovanni » 5,—
- Mugnai Don Sante, Parroco, Cincelli » 5,—
- Soldini Don Teodoro, Rondine » 5,—

COLLE VAL D'ELSA

- Gruppo Donne di A. C. di S. Caterina, Colle Val d'Elsa » 6,—
- Associazione Giov. Femminile di A. C. «Rosa Mistica» di S. Caterina, Colle Val d'Elsa » 4,—

LUCCA

- L'A. C. Femminile di San Donato » 12,—

FIESOLE

- Sbardellati Don Lepanto, Gaiole in Chianti » 3,—
- Sezione Uomini Cattolici «S. Francesco d'Assisi», Figline, «con festosi plausi per l'opera cristiana educatrice e con i più fervidi voti di maggior incremento per il trionfo dei più santi ideali a vantaggio della Religione e della Patria» » 25,—

Quarta lista raccolta dal corrispondente Don Enrico Barchielli:

- Can.co Pietro Ferrati, Ripalta, «auguri» » 10,—
- Sac. Gino Formichini, Cancelli, «voti e plausi» » 5,—
- Del Guerra Don Gaetano, Coadiutore a Cascia, «fervidi auguri» » 5,—
- Jacuzzi Don Giovanni, Ostina, «omnia fausta tibi» » 5,—
- Giulia ed Elisabetta del Tomba, Figline » 5,—
- Anna Sacchia e famiglia, Figline » 5,—
- Luschi Luigi, Reggello » 1,—
- L. A., Reggello » 2,—
- Ravasio Roberto, Reggello » 1,—
- Dott. Sordi Giulio, Reggello » 1,—
- Gino Nenci, Cascia » 1,—
- Baglioni Giuseppe, Cascia » 0,50
- Italo Guerrini, Firenze » 0,50
- Bice della Bordella, Cascia » 2,—
- Dei Zeffira, Cascia » 0,50
- Bigazzi Torello, Cascia » 0,50
- Tognaccini Olivo, Cascia » 0,20
- Gonnelli Giovanni, Cascia » 0,20
- Ceccherelli Pietro, Cascia » 0,50
- Cellaj Marese Paolo, Cascia » 2,—
- Torniai Leopoldo, Piandiscò » 0,70
- Morandini Giuseppe, di Piandiscò » 0,30
- Betti Luigi, Piandiscò » 0,20
- Travaglini Antonio, di Piandiscò » 0,20
- Alamanni Filippo, Piandiscò » 0,30
- N. R., Figline, «qui cito dat, bis dat» » 1,—
- Cicagni Pacifico, S. Miniato a Sco » 0,50
- N. N., Reggello » 0,50
- Angiolo Polvani, Figline » 0,50
- Parenti Mascagni Antonietta, Figline » 2,—
- Papini Raffaello, Figline » 2,—
- Oreste Renzi, Figline » 2,—
- Vannetti Torquato, Figline » 3,—
- Guido Guidotti, Figline » 1,—
- Donati Donato, Figline » 2,—
- Brandi Federigo, S. Miniato a Sco » 0,50
- Clerici Egisto, Pian di Sco » 0,25
- Nocentini Francesco, Canova » 0,40
- Fratelli Trivigli, Castelfranco Sopra » 1,—
- N. N., Castellfranco Sopra » 0,30
- Odolino Dini, Castelfranco » 1,—
- Renzelli, insegnante, Castelfranco » 2,—
- Genga Ebe, insegnante, Castelfranco » 2,—
- N. N., Castelfranco Sopra » 0,30
- Colleti Melli, insegnante, Castelfranco Sopra » 1,—
- Ferrini, Castelfranco Sopra » 1,—
- Ottavia Renzi, Castelfranco Sopra » 0,50

MASSA CARRARA

Confraternita del S.S. Sacramento di Forno, «al caro giornale *L'Avvenire d'Italia*, che ha una grande missione da compiere nelle menti e nei cuori, spiacenti di non poter dare di più ed augurando che dietro le orme di S. E. Mons. Vescovo, anche la Diocesi di Massa partecipi largamente alla sottoscrizione e dia mano ad una più intensa diffusione»:

- La Confraternita » 5,—
- Sac. Angelo Ricca, Rettore » 1,70
- Sac. Mario Rosaia » 0,30
- Del Sarto Gildo » 0,50
- Rossi Giovanni » 0,50
- Marchetti Vittorio » 0,30
- Fruzzetti Andrea » 0,20
- Tonarelli Silvio » 0,20
- Paterli Livio » 0,30
- Rossi Giulio » 0,20
- Celandroni Osiride » 0,30
- Vivoli Olinto » 0,30
- Alberti Gisberto » 0,10
- Cherubini Mario » 0,20
- Alberti Albino » 0,50
- Rossi Pietro » 0,30
- Galeotti Gino » 0,20
- Rossi Emilio » 0,30
- Alberti Torquato » 0,20
- Tonarelli Gildo » 0,20
- Conti Orlando » 0,30
- Tonarelli Domenico » 0,20
- Balloni Raffaele » 0,20
- Fruzzetti Domenico » 0,20
- Del Sarto Attilio » 0,20
- Alberti Timante » 0,50
- Del Sarto Marcello » 0,50
- Del Sarto Tripoli » 0,10
- Conti Luigi » 0,20
- Rossi Gino » 0,30
- Paterli Adriano » 0,20

LIVORNO

- Ing. Torello Macchia, Livorno, «con tantissimi e migliori auguri» » 10,—

PESCIA

- Seghieri Mario, Montecarlo » 3,—
- Pasquini Natalina, Ponte Buggianese » 2,—
- Noci Giovanni, Montevettolini » 3,—

PONTREMOLI

- Novelli Carmela, Pontremoli » 3,—
- N. N., Pontremoli » 3,—

PISA

- Cherarducci Don Egisto, Pietrasanta » 8,—

Tre Venezie

BELLUNO

- Andrich Don Domenico, Falcade » 8,—
- Zandegiacomo Daniele, Auronzo » 1,—

BRESSANONE

- Dalla Torre rag. Marino, Bressanone » 3,—

CENEDA

Tre ex-Combattenti di Villa di Villa, «beneaugurando al caro giornale *L'Avvenire d'Italia*»:

- Grande Mutilato Antonio Savaris » 3,—
- Francesco Zannoni » 5,—
- Don Baldassare Gallon » 5,—

CONCORDIA

Parrocchia di S. Agnese, Portogruaro:

- Don Luigi Bortolussi, Parroco » 20,—
- Gruppo Donne di A. C. » 5,—
- Giov. Femminile di A. C. » 5,—
- Aspiranti » 3,—
- Berti Elisa » 2,—

- Donne Cattoliche di S. Vito al Tagliamento » 15,—

Parrocchia di Arba:

- Don Angelo Cattarinussi, Vicario » 5,—
- Agnolutto Maria » 0,30
- Chiesa » 14,—

Borgo Velludo della Parrocchia di Arba:

- David Giuditta fu Mattia » 1,—
- Miotto Angelo fu Luigi » 1,—
- Bearzatto Luigia » 0,20
- De Filippo Giacomina » 0,50
- David Angela » 0,20
- David Lodovico » 0,20
- Della Zuana Giuseppe » 0,50
- Segretario De Zorzi » 0,20
- Suore Asilo » 0,40
- Biasoni Emma » 1,—
- Mauro Elvira » 0,20
- Rigutto Giovanna » 0,20
- Rigutto Erminia » 0,20
- David Maria » 0,20
- Rangan Adele » 0,20
- David Giovanni » 0,20
- David Maria » 0,50
- David Pierina » 0,80
- Cicuto Teresa » 0,10

Borgo Povolo e Villanova della Parrocchia di Arba:

- Cicuto Marianna » 0,10
- Miotto Elisa » 0,10
- Rigutto Edoardo » 0,20
- Di Valentin Anna » 0,20
- Rangan Laura » 0,20
- Rigutto Luigi » 0,20
- Rigutto Angelo » 0,15
- Rigutto Albina » 0,05
- Madricardo Antonio » 0,20
- Rigutto Enrico » 0,10
- Rigutto Luigi » 0,20
- Zuccolin Pietro » 0,15
- Rigutto Catterina » 0,20
- Lenarduzzi Carolina » 0,40
- Di Valentin Mario » 0,30
- Di Valentin Virgilio » 0,20
- Agnuolutto Maria » 0,30
- Bearzatto Elena » 0,20
- Bearzatto Giuditta » 0,20
- Cancellier Natalina » 0,10
- Agnolutto Antonio » 0,10
- Agnolutto Nunziata » 0,20
- Bortolan Teresa » 0,20
- Bearzatto Elisa » 0,20
- Bearzatto Ida » 0,20
- Ved. Rina » 0,50
- De Anna Ernesta » 0,10
- Rigutto Margherita » 0,10
- Bernardi Amabile » 0,20
- Rigutto Luigia » 0,20
- Ferrarin Lucia » 0,20
- Di Valentin Amelia » 0,20
- Bearzatto Marianna » 0,20
- Tonet Bearzatto Giuditta » 0,25
- Di Valentin Oreste » 0,20
- Di Lazzaro Antonio » 0,50
- Agnolutto Basilio » 0,40
- Arban Maria » 1,—
- Di Valentin Ida » 0,20
- Vallar Maria » 0,10
- David Maria » 0,10

Borgo Cisterna, Calle, Rangon e Fanna della Parrocchia di Arba:

- David Laura » 0,20
- Ferrarin Rosa » 0,10
- Toffolo Catterina » 0,20
- Toffolo Amelio » 0,10
- Santi Elena » 0,20
- Miotto Clementina » 0,10
- Miotto Albina » 0,20
- Di Valentin Teresa » 0,10
- Toffolo Regina » 0,10
- Pagura Amalia » 0,20
- Toffolo Italia » 0,10
- Toffolo Teresa » 0,10
- Di Valentin Regina » 0,10
- Di Valentin Domenica » 0,20
- Toffolo Maria » 0,30
- Santi Maria » 0,10
- Costantin Maria » 0,15
- Miotto Enrico » 0,25
- Ferrarin Paola » 0,20
- David Luigia » 0,10
- Rangan Lodovico » 0,10
- De Filippo Osvaldo » 0,10
- Cancellier Rosa » 0,10
- Ferrarin Lucia » 0,10
- Ferrarin Pasqua » 0,20
- David Camillo » 0,10
- Miotto Enrica » 0,20
- Costantin Rosa » 0,25
- Rangan Angelo » 0,20
- Ferrarin Fortunata » 0,10
- Rangan Agostino » 0,10
- Costantin Marina » 0,15
- Rangan Luigi » 0,20
- Di Valentin Teresa » 0,10

Unione Uomini Cattolici della Parrocchia di Arzene:

- Sandri Cesare » 0,20
- Del Net Angelo » 0,50
- Forte Mariano » 0,60
- Cherubin Vittorio » 0,20
- Delcul Francesco » 0,50
- Di Bernardo Giuseppe » 0,30
- Pilla Giuseppe » 0,20
- Del Net Valentino » 0,20
- Facchin Celeste » 0,40

Associazione Giov. Maschile di A. C. «S. Luigi Gonzaga» della Parrocchia di Arzene:

- D. Paolo Fabris, Vicario Parrocchiale » 3,—
- Delcul Urbano » 0,10
- Bortolussi Giuseppe » 0,20
- Delcul Mattia » 0,20
- Tomat Ferruccio » 0,20
- Tomat Aristide » 0,20
- Gatto Mario » 0,20
- Maniago Celso » 0,10
- Leardo Angelo » 0,10
- Spagnol Sisto » 0,20
- Pittaro Giovanni » 0,10
- Grì Luigi » 0,10
- Serraglio Erminio » 0,10
- Delcul Vincenzo » 0,10
- Pavan Luigi » 0,10

Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia di Arzene:

- Forte Bellesini Anna » 0,50
- Limongelli Maria » 0,50
- Facchin Augusta » 0,10
- Piva Maria » 1,—
- Gatto Teresa » 0,20
- Riservato Rosa » 0,20
- Salvador Rita » 0,20
- Chivilò Luigia » 0,20
- Tomat Rosa » 0,10
- Bulian Santa » 0,20
- Montico Maria » 0,20
- Lena Amalia » 0,20
- Fabris Guerra Angela » 0,20
- Clerici Luigia » 0,50

Associazione Giov. Femminile «S. Agnese» di A. C. della Parrocchia di Arzene:

- Fabris Anna Maria » 0,50
- Marracco Rina » 0,20
- Montico Angela » 0,10
- Gatto Carmela » 0,20
- Fabris Maria » 0,50
- Avoledo Santa » 0,50
- Manarin Elia » 0,20
- Marracco Catterina » 0,10
- Facchin Vengesta » 0,20

FIUME

- Prof. Luigi Misculin, Fiume » 10,—

Consiglio Diocesano delle Donne Cattoliche:

- Olga Jomich » 5,—
- Mary Petranich » 5,—
- Verzon Antonia » 1,50
- Dolores Sumzig Luffis » 5,—
- Campanella Angelina » 1,50
- Maria Grego » 5,—
- Anastasia Kirckhafer » 5,—
- Giusepina Musiari » 5,—
- Francesca Stefan-Burich » 2,—
- Maria Sirola » 2,—
- Lorenzutti Antonia » 3,—

PADOVA

- Mons. Evaristo Sartori, Arciprete Abate Mitrato, Este » 25,—
- Pistonello Don Arrigo, Dal Santo Don Eugenio, Boldrin Don Aldo, Este » 25,—
- Fumian Ermenegildo, Terrassa Padovana » 3,—

TRIESTE

Consiglio Parrocchiale dell'A. C. di Buie d'Istria, «nella speranza di poter inviare un secondo elenco, auguri fervidissimi»:

- M. R. Don F.co Damiani, Parroco » 2,—
- M. R. Don Tomizza » 2,—
- Bonetti Servolo » 0,30
- Bonetti Nicolò » 0,50
- Zoppolato Giovanni » 0,50
- Zoppolato Bruno » 1,—
- Pitacco Giovanni » 0,50
- Gruppo Donne Cattoliche » 5,40

VERONA

- Chieregato cav. Don Giuseppe, Arciprete V. F., S. Massimo all'Adige » 8,—
- Carirolo Angelo, Castagnaro » 3,—

VICENZA

- Circolo Cattolico, Magrè Vicentino » 8,—

Totale L. 153.689,05

Dalla Città del Vaticano

Le Suore messicane, figlie del Calvario

CITTA' DEL VATICANO, 19

Presentate da Mons. Domenico Della Vedova, Vescovo di Tivoli, che era accompagnato da Mons. Mazzarosa, canonico della Cattedrale, il Santo Padre ha ricevuto una larga rappresentanza delle Suore Messicane, figlie del Calvario, con la Procuratrice generale Suor Vincenza Pinso.

Le religiose sono venute a chiedere la Benedizione di Sua Santità, in occasione del 50.o della fondazione del loro Istituto, e del 25.o della fondazione della loro Casa in Tivoli, con Noviziato, che è stata la prima Casa dell'Istituto, fondata in Italia. Le religiose hanno ora compiuto un corso di Esercizi Spirituali, seguiti dalle professioni. Esse hanno presentato al Papa un'artistica pergamena commemorativa del Cinquantenario. Il Santo Padre, dopo aver dato loro a baciare la destra, ha pronunciato brevi paterne parole, dando loro un affettuoso benvenuto, e soggiungendo che esse gli erano particolarmente care, perchè portano il nome del Messico, di quel Messico a Lui tanto caro e così martoriato. Alle più vive felicitazioni e auguri, aggiungeva le più larghe Benedizioni alle presenti, alla loro Madre Generale e a tutte le loro consorelle e cose.

La gratitudine di Laval per il Santo Padre

Il Ministro Laval, di ritorno a Parigi, ha incaricato S. E. Charles Roux, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, di esprimere la sua profonda gratitudine per le accoglienze avute dal Santo Padre, e l'alta sua soddisfazione per l'indimenticabile udienza concessa da Sua Santità.

LE RIVISTE

« Vita e Pensiero »

Il numero di Gennaio contiene:
Mario Milani: «Panoramica sui problemi del cinematografo» — Pio Bondioli: «Per la prima Comunione di Cristina Manzoni» — Fr. Venceslao Palini O.F.M.: « La Custodia Francescana di Terra Santa» — Giuseppe Dalla Torre: «Da Leonardo a Rapini nella Palude» — Maria Sticco: «Veronica Gambara» — Fr. Agostino Gemelli: «A quale quota massima si può volare in aeroplano» — Francesco Casnati: «Rassegna letteraria: «Mort, où est ta victoire?» — Nordicus: «Note di politica internazionale» — Lector: «Opere Monumentali».

Il quarto centenario della fondazione di Lima

Glorie religiose e civili

ROMA, 19

Il 18 gennaio 1535 venivano poste le prime basi della capitale del Perù. Soltanto però per esigenze pratiche si giunse al 18, poichè per la fondazione era stato scelto il giorno 6 festa dell'Epifania. Infatti la città fu chiamata dapprima «Ciudad De Los Reys».

Più tardi però venne chiamata Rimac nome divenuto usuale fra gli indigeni dal quale si fece poi «Limac» e finalmente «Lima». Non erano passati ancora 50 anni quando nel 1582 un violento terremoto ne distrusse gran parte. Nel corso di tre secoli furono ben venti i terremoti disastrosi che patì quella città. Particolarmente tremendi quelli del 28 ottobre 1746 e del 30 marzo 1°28 avvenimenti senza dubbio dolorosi ma che hanno giovato al rinnovamento della città e a dare ad essa un aspetto di grande modernità.

La sede vescovile è la più antica del continente americano perchè benchè venne soltanto preceduta da quella di San Domingo eretta nel 1513. La sede di Lima venne eretta per istanza dell'imperatore Carlo V, dal Pontefice Paolo III nel 1546.

La diocesi di Lima fu elevata ben presto alla dignità arcivescovile da Gregorio XIII e il primo arcivescovo fu Girolamo Loaysa Truxillo domenicano consacrato nel 1575. Suo immediato successore fu uno dei pochissimi santi che vanti il nuovo mondo S. Turribio Alfonso Magrovegio del quale si dice che amministrasse la cresima a 900 mila fedeli.

Alla sua morte S. Turribio venne preso come patrono della città e del paese. Il suo corpo si venera nella cattedrale. Essa è di un sontuoso barocco spagnolo che poco si confà al nostro gusto, ma di grande ricchezza, come anche ricchissimi e sfarzosissimi sono gli arredi e ornamenti tutti del tempio.

Questo insigne monumento simbolico, raccoglie le glorie di quattro secoli di un paese essenzialmente ed apertamente cristiano ricco di profonde energie di bene che non mancheranno di svilupparsi per la più grande prosperità religiosa e civile di quella insigne nazione.

Un telegramma del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Santo Padre ha voluto partecipare alle feste per il IV Centenario della fondazione di Lima, inviando alla Nunziatura Apostolica di quella Capitale il seguente telegramma: «Paternamente partecipe celebrazione IV centenario codesta Capitale, rievocante contemporanea erezione Cattedrale, fulgido attestato della tradizionale profonda fede cattolici peruviani, Sua Santità la incarica di presentare all'Ecc.mo Presidente della Repubblica, le Sue auguste felicitazioni e fervidi voti per la prosperità dell'intera Nazione, avvalorandoli con l'Apostolica Benedizione, che, di tutto cuore, invia propiziatrice serena protezione Vergine Santissima - Card. Pacelli ».

La partecipazione del Sommo Pontefice alle celebrazioni è stata accolta ovunque con il più vivo giubilo Eco della generale esultanza delle autorità e del popolo, è il seguente telegramma pervenuto al Segretario di Stato della Santa Sede: « Presidente Repubblica, cui presentai oggi felicitazioni e voti Santo Padre, desidera far giungere Suo Trono Augusto espressioni sua augusta gratitudine. — *Burzio* ».

La politica religiosa del Reich

in un commento dell' "Osservatore Romano,,

ROMA, 19

L'*Osservatore Romano*, a proposito del Plebiscito della Saar, in un articolo del suo Direttore, dal titolo « Attese », ricorda di avere sottolineato l'esito del Plebiscito con compiacimento, anzitutto in quanto costituisce un sostanziale contributo alla pacificazione europea, ed in secondo luogo perchè fattore di questo nuovo elemento di pace, sia per la Patria che per l'estero, era la fedeltà, la disciplina di una popolazione fedele come quella della Saar.

Il giornale soggiunge di avere espresso l'augurio che pacifiche istruzioni e rassicuranti dichiarazioni di Berlino dovessero coronare un fatto compiuto, con tanto prestigio per la Germania, riconoscendo e ricompensando così la fede e le aspirazioni di coloro che procurarono così grande soddisfazione al proprio Paese.

Il giornale manifesta nell'articolo la sua disillusione, notando che le parole del Cancelliere, all'indomani del Plebiscito, così pronte ed aperte nei riguardi internazionali, così larghe e cordiali verso la Francia, hanno considerato soltanto un termine del problema della pace, quello del Governo del Reich di fronte all'Estero, non quello di fronte alla situazione interna, che, per noi, al di fuori di ogni considerazione politica, è sinonimo di situazione religiosa, ed in particolar modo nei rapporti con la Chiesa Cattolica.

Abbiamo veduto, soggiunge il giornale, e ripetutamente, che anche durante l'agitata vigilia del Plebiscito, la minaccia di turbare questi rapporti non è venuta meno, che l'oblio di questi patti solenni continuò in manifestazioni e discorsi che, per quanto in contraddizione con altri dell'ultima ora, rappresentano pur sempre idee e propositi di Capi, sebbene non supremi, tuttavia responsabili e influenti, in modo che, lungi dal tranquillizzare le coscienze, le tennero, come le tengono, in giustificato timore. Una assicurazione autorevole, più autorevole nell'ora della gioia comune, avrebbe potuto essere accolta con non minori speranze di quelle che salutarono le rassicurazioni date esclusivamente nel campo politico internazionale. I cattolici non desideravano certo che di essere i primi, dopo la prova, data dai loro fratelli di sangue e di fede della Saar, a rimuovere dall'animo quell'ansia che, purtroppo, non può non tormentarli tuttavia.

Verrà questo auspicato segno di pacificazione? Lo confidiamo ancora perchè i fatti stessi lo invocano, e dimostrano che essa era la garanzia dei più giusti e veri interessi del Paese. L'arra di pace non è nella torbida nostalgia, nel ritorno di tramontate dottrine e costumi: non è nella esaltazione e nel desiderio di un paganesimo redivivo perchè la pace si salda anzitutto e sopratutto nella comunanza dei supremi principî morali, nella loro professione concorde, nel loro reciproco rispetto; che se dalla economia cristiana della vita sociale veniamo allo specifico campo cattolico, proprio il Plebiscito della Saar offre un'altra prova, la più inoppugnabile, della giustizia che deve essere resa ai cattolici tedeschi.

L'amor di patria, anzi l'unità della Patria, non può essere posta in dubbio. La compattezza del voto la scolpisce e consacra. Il giornale rileva che si è ripetuto mille volte, a motivo di tante minaccie contro la vita delle associazioni cattoliche, riconosciute dalla legge, che ogni divisione era di negazione e di danno alla inscindibile compagine tedesca. La Chiesa e il suo Episcopato rispose mille volte che tutto questo non era vero, che l'Azione Cattolica non costituiva una divisione tra patria e politica, ma un distinto presidio religioso di formazione religiosa, sopratutto in un paese di religione mista.

I cattolici e le loro Associazioni, nella Saar, hanno detto la parola decisiva, attuato l'esperimento che non si discute. Cresciuti, educati e formati così come la Chiesa, come l'Episcopato invocano, a tutte le coscienze, fedelmente, hanno offerto, come cittadini, un esempio di fedeltà, quale certo non è stato dato ancora ai Patti, che tutelano i loro diritti e le loro libertà religiose.

Non è dunque sulla sentimentale base dell'entusiasmo, acceso dalla felice vittoria, che si attendeva e si attende un'alta, rassicurante parola di pacificazione, ma sulla realtà degli interessi civili dichiarati e di quelli religiosi, fin qui sottaciuti, sebbene certo non meno degni di essere pubblicamente garantiti e salvaguardati. Fino ad oggi, conclude l'*Osservatore Romano*, all'attuale Regime del Reich, nell'invocazione di giustizia e di pace da parte dei cattolici, palpitava una promessa, illuminata da tutta l'onestà della loro fede religiosa.

Oggi la invocazione si leva da un fatto, da una prova, da un pegno: la Saar.

Fervidi preparativi per il primo congresso cattolico cecoslovacco

PRAGA, 19 pom.

In Cecoslovacchia il Cattolicesimo è in continuo consolante progresso: una prova evidente ne è anche il fervore con cui si va organizzando il primo Congresso Cattolico, che si terrà quest'anno e che sarà una vera pietra miliare della fede cattolica, in questo Paese. Finora i Convegni erano stati sempre regionali e isolati, invece, nel Congresso di Praga, si assisterà a un fascio unico e imponente di forze ed energie cattoliche.

Intanto l'Episcopato ha pubblicato un caldo appello al popolo, appello che è stato largamente diffuso dalla stampa.

Dopo la pubblicazione di questa Lettera Pastorale si è costituito un Comitato Centrale, con sottocomitati per le varie nazionalità, tedesca, ungherese, polacca ecc. Si terranno quindi adunanze anche a carattere nazionale, con largo spirito di liberalità. Anche le Diocesi hanno costituito propri Comitati.

S. E. Mons. Carlo Kàspar, Arcivescovo di Praga, ha invitato tutti i giornalisti della capitale ed ha illustrato loro il significato e l'importanza del Congresso. S. E. Mons. Precan visitò in forma ufficiale il Capo del Governo, Dr. Malypetr, che s'interessò vivamente del congresso ed assicurò l'appoggio del Governo. Anche il Primatore di Praga, Dr. Baxa, disse a Mons. Arcivescovo che la Capitale con vero piacere accoglierà i cattolici della Repubblica ed il Municipio darà il suo migliore aiuto, perchè il Congresso possa svolgersi con solennità e successo.

Il S. Padre ha già fatto pervenire la sua augusta approvazione, con un paterno messaggio.

Un Pellegrinaggio in Terra Santa

presieduto dagli Ecc.mi Vescovi di Aversa e Foggia

Per iniziativa dell'«Opera Cattolica Italiana Pro Luoghi Santi», OCILS, di Napoli, S. Chiara, il prossimo aprile si effettuerà un Grande Pellegrinaggio Nazionale in Terra Santa, presieduto dagli Ecc.mi Vescovi, Mons. Carmine Cesarano, Arcivescovo di Aversa, e da Mons. Fortunato M. Farina, Vescovo di Foggia.

Detto Pellegrinaggio che si svolgerà nel mite periodo primaverile, farà rivivere nel cuore dei partecipanti, il grande dramma della Redenzione nei Luoghi che videro la Vita e la Passione del Redentore.

Due itinerari distinti sono stati stabiliti dei quali il primo: dal 25 aprile al 2 maggio, con 14 giorni di soggiorno in Palestina e con le visite dell'Egitto, Siria, Cipro, Rodi, Costantinopoli ed Atene; il secondo: dal 26 aprile al 19 maggio con 10 giorni in Terra Santa e con la visita dell'Egitto.

Il pellegrinaggio compirà la traversata del Mediterraneo in 48 ore, servendosi delle celeri e lussuose navi del Lloyd Triestino.

I Partecipanti, oltre di usufruire di quote ridottissime, usufruiranno altresì della riduzione sulle ferrovie dello Stato e della tassa ridotta per il passaporto, concesse dal Governo Nazionale.

L'interessante programma può richiedersi alla Segreteria de l'OCILS, in S. Chiara, Napoli.

Come dirlo!

Attenti ai disturbi renali! Mal di schiena cronico, disturbi della vescica, notti disturbate, reumatismo, sciatica, lombaggine e idropisia renale spesso provengono dalla trascuratezza. Proponetevi le seguenti questioni:

Vi svegliate al mattino con la schiena dolorante? Soffrite dolori lancinanti nel curarvi o raddrizzarvi? I vostri occhi sono gonfi? Avete delle borse scure sotto gli occhi? Sono gonfiate le caviglie e le mani? Le urine sono nuvolose, cariche di renella e brucianti? Le vostre membra sono mal ferme o reumatizzate?

Se avete qualcuno di questi sintomi, cominciate subito a prendere le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale può aiutare voi, come ha aiutato migliaia di altre persone.

Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano n. 49718 1933)

Pillole Foster per i Reni

CURA RADICALE SCIATICA, lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

Malattie dei Nervi

Grande Soggiorno di Cura "LA SALUTARE,,

Rette da L. 20 a 40 · PADOVA · Tel. 94-011

Opere Piccole Apostole del S. Cuore

Pensionato S. Giuseppe per Signore

Via Parisio N. 89 - Bologna

Posizione salubre, aria, luce, pace, giardini, terrazze - Camere spaziose di libertà - Termosifone - Trattamento signorile - Comodità - Cappella - Sistemazioni anche provvisorie - Rivolgersi alla Superiora Telefono 22-579.

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

ANTONIANUM

Padova - Via Donatello 16 (Telef. 22-567)

Da 29 anni accoglie studenti Universitari in una grande famiglia.

Prezzi di alloggio e vitto ridotti alle esigenze del momento

BALBIANI-VEGEZZI BOSSI * MILANO *

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA

Costruiti 1549 organi — Esportazione —

MILANO

Via Padova, 13 Tel. 287-652

Telegrammi: BALBIANORGANI

Pausa mistica nel Parnaso

Colloquio con un "Immortale,,

Il nostro Direttore si è recato a intervistare lo scrittore francese Mauriac. Ci piace riprodurre dalla «Festa» il testo dell'interessante colloquio.

Roma, dicembre

La mia prima conoscenza di Mauriac è stata nei «metro» di Parigi. In quei tubi sotterranei, luccicanti e rumoreggianti, ove tra l'allucinio delle fosforescenze pubblicitarie e il folgorio delle vetture metropolitane, passa tutta la popolazione della «ville lumière» in corsa verso le idee, i traffici e le illusioni, m'incontrai silenziosamente con lo scrittore cattolico.

Allora egli era largamente discusso. Giustamente criticato. E la mia conoscenza senza parole si fece in virtù di una polemica fra lui e Giacomo Maritain di cui una nota rivista letteraria pubblicava le puntate appassionanti.

Era l'eterno dibattito fra lo spirito puro, già vittorioso, spaziante e dominante nella Grazia: e lo spirito ancora invischiato e insidiato dai tentacoli della gracile e fragile natura.

Il filosofo tomista, Maritain, richiamava al romanziere Mauriac i rischi di una rappresentazione troppo analitica e insidiosa del peccato. Il narratore rispondeva in forme seducenti, ma in fondo riducibili al solito alibi delle esigenze dell'arte: con in più un'apologia del presunto valore istruttivo o addirittura apologetico della colpa, la quale è rivelazione della nostra debolezza e quindi esigenza di un sostegno trascendente, di una verità divina.

Rivista spalancata: occhi stranti dall'abbacinio della metropolitana rullante: aria greve, umida di sotterraneo e di fiato: umanità troppo prossima nell'asserragliamento del vagone... E la mia anima era in tumulto fra quel linguaggio dorato e abile di sirena e la chiarezza stabile e persuasiva di una responsabilità trascendente.

Mauriac non mi vinceva. Non mi piaceva. Sentivo anzi per lui la repulsa (mista alla stima dell'ingegno) che permane per tutti gli autori e i fonditori di quella trista e rea arte che è la letteratura mistico-sensuale. Narrativa oscillante fra i vertici e gli abissi, fra la volontà e il peccato, fra Dio e il diavolo, ma con in più quella sottile perfidia del rischio, del brivido, dell'incantesimo che affeziona autori e lettori alle folli acrobazie su le voragini della perversione.

Poi Mauriac si è cambiato. Una vita spirituale più fervida ha chiarito l'errore: il tempo ha maturato l'anima già tocca da Dio.

*

Ora Mauriac è a Roma. Pellegrino. Alcune corrispondenze sul *Journal* hanno rivelato la sua presenza. E il mondo giornalistico le ha sottolineate per certi loro accenni all'Urbe, al Natale, al Vaticano.

Se Mauriac è a Roma, è chiaro, io andrò a visitarlo. Non è poi difficile sapere dove abita uno scrittore e per di più Accademico. Un *immortale!* Il primo colloquio è al telefono.

Lo scrittore è ammalato. Nel microfono sento il gorgoglio e il singhiozzo di una voce fioca e rocheggiante dalla quale è fatica districare sillabe separate e intelligibili. Il colloquio è breve.

Ritorno. Un antico palazzo dell'Urbe: in fronte la gradinata dell'Aracoeli, in fianco la salita del Campidoglio. Palazzo solenne e degno: patinato dal tempo: dorato e lustreggiato da quel travertino che è la grandezza architettonica di Roma.

Palazzo di nobile casato: magione gentilizia. A fianco è il cuore di Roma politica antica e moderna. Palazzo Venezia e la Sala dei Cesari.

E Laval è giunto a Roma. Quale coincidenza più tentatrice e fortunata? Il valletto che mi accompagna, sprangando l'usciolo dell'ascensore, commenta: «Almeno si mettessero daccordo! ». Così, l'ansia dell'ultimo lavoratore è uguale a quella del primo Responsabile: la pace!

Ma eccomi di fronte a Mauriac: esile, alto, eletto: fisico più che aristocratico. Di una secchezza estrema e pur agile.

Nel discorso le mani mobilissime sembrano tentare il fondo inespresso e arduo delle impressioni per esprimerlo, per disegnarlo.

Mi ha accolto senza pause, e la sua parola si è sciolta rapida, interessata come se continuasse una conversazione soltanto interrotta.

Politica? La mia grettezza ha ricevuto la più giusta e la più santa delle lezioni. Mauriac non ha concesso una sola parentesi umana all'attacco del suo discorrere. Egli è a Roma. La sua eloquenza assalta senza tardanze il tema necessario di questo centro privilegiato e sacro agli uomini.

Roma! Il nucleo vivo della vivente cristianità. Il Papa. San Pietro. Le reliquie antiche. Le pietre sante. Le vestigia ammonitrici. I segni eroici dell'albore miracoloso.

« *C'est formidable! C'est extraordinaire!* ». Lo scrittore non veniva a Roma dal 1912. E' ritornato al centro delle cose eterne: sulla piattaforma dell'immutabile.

— E' meraviglioso a Roma il senso della *continuità*. Voi sapete che talvolta i francesi sono diffidenti verso certe manifestazioni dell'arte sacra. Essi vogliono il senso eroico drammatico della Fede: amano le cattedrali estatiche, il senso contemplativo. La luminosità troppo trionfale, la ricchezza troppo benestante non ci persuade. Ebbene, a Roma ho toccato il fondo di una unità sacra e misteriosa: Da le catacombe alle basiliche: da San Calisto a San Pietro! Come ciò è *unico!* Come è necessario!

Mauriac ha visto i graffiti delle prime età: ha sillabato dietro la guida di un dotto archeologo il senso riposto delle parole racchiuse nei segni e nelle allegorie. Ha tremato di fronte ai primi simboli del pane e del pesce, al ricordo di San Pietro, alle immagini della Madonna.

— Ma come possono dei protestanti resistere a Roma? L'Urbe è la conferma clamorosa, vittoriosa, che la Chiesa è una ed è cattolica ed è romana... E il senso della Vergine! Come si vive a Roma! Il vostro popolo è una pagina aperta ove ognuno può leggere le parole essenziali del cattolicesimo.

La folla delle basiliche e quella umile dei templi, hanno lasciato in Mauriac una impressione eccitante e corroboratrice.

Egli mi rievoca la notte di Natale che già ha descritto delicatamente sul *Journal*: la veglia a Santa Maria Maggiore — *devant la crèche* — e tutta quella folla in piedi... *debout*... Ma perchè in piedi? Ah! come ciò è commovente... *Touchant*... Perchè quella moltitudine eretta nel tempio senza inginocchiatoi esprime confidenza, abbandono... *In piedi di fronte all'Ostia!* Ciò è formidabile!

Stamane è stato dal Papa. Venticinque minuti. Ma prima si è recato a comunicarsi. Al Gesù. Come presentarsi al Capo della Chiesa se non trasparentissimi?

« *Que cela est émouvant!* ». Non tutto può dire. Ma il Papa lo ha interrogato a lungo, gli ha detto parole supreme e anche turbanti. «*C'est terrible!*». E vederlo così calmo sotto la responsabilità immane! Anche ciò dà un senso del sovrumano e dell'eterno.

« *Et Pacelli?* ». Egli si riposerà, mi ha detto, «un secondo dopo la morte ».

Mentre era nell'anticamera del Segretario di Stato è passato un sacerdote, esile, bianco, dalla veste lucida: «*luisante*». Forse il generale dei Gesuiti? Ma perchè proprio dei Gesuiti? Per l'aspetto umile, povero e nello stesso tempo di estrema dignità. Un francese ha detto sorridendo a Mauriac: Se la veste è « *luisante* », allora si tratta di un gesuita. Luce spirituale!

Poi, col Padre Gillet è andato in visita ad alcuni Istituti religiosi dell'Urbe: grande impressione.

Non è eloquente questa freschezza di sensibilità in uomini tanto edotti come Mauriac, del tempo e della vita? La Fede ci semplifica...

*

E in Francia? Mauriac mi conferma l'ascesa, trionfante e significativa, della coltura e dell'intelligenza cattolica: « *Mai le peuple...: il y a des populations tout à fait déchristianisées, et des paroisses qui n'ont plus de prêtre* ». Come ciò è triste. Bisogna pregare. L'intelligenza cattolica francese è estremamente conscia del primato del soprannaturale: ama la vita liturgica. Sente che il fuoco del divino non si attinge che nel centro mistico della vita interiore. L'intellettualismo non basta.

E la gioventù?

Mauriac traccia un gesto vago: *cela est difficile;* come si fa a dare delle sintesi di realtà così complesse? E così contradditorie? Crede poco alle «inchieste». Comunque la generazione attuale è molto migliore di quella dell'immediato dopo guerra. E' vivo il senso della solidarietà umana. *Le sens social, voilà.* Lo scrittore ha un figlio di vent'anni. Tutte le domeniche che Dio ha create — è la sua frase — egli è al *patronage*. «*Vous savez! Parmi les enfants! Tous les dimanches!*». Ciò è eloquente. E Mauriac ne è anche fiero.

Parliamo della politica, finalmente. Il riavvicinamento italo-francese?

La stessa nostra ansia, la stessa speranza è la sua. La tradizione latina deve difendere la nostra «umanità». Il cristianesimo è dentro le nostre ossa.

E di Mussolini?

« *Mais vous, vous avez toujours eu des dictateurs* ».

« Ma quando? ».

« *Les Médicis, gli Estensi, gli Sforza* ».

« Ciò è assolutamente distante e diverso. Oggi noi siamo un popolo. E in Francia, allora, Napoleone?

« *Napoléon c'est un italien. Un épisode italien de la France* ».

Ne prendiamo nota.

Mauriac ha, come tutti gli stranieri, un alto concetto dell'Italia moderna.

« *Mais voilà, l'âme italienne n'a pas changé; elle est toujours la même* ».

Ciò è vero ed è giusto. Solo, oggi essa è meglio conosciuta o riconosciuta.

Parliamo di libri, di autori. Mauriac non vi porta troppo interesse. Ha grande stima di Maritain.

L'ora incalza. Il meriggio è soleggiato. Questa stanza dà su una terrazza dove due fanciulline volano sui pattini a rotelle.

A un tratto esse si fermano sotto le vetrate; si scorgono i busti: i volti bruni vòlti all'in su: parlano a una finestra ove forse è la mamma. Gli occhi purissimi somigliano a quelli dei Santi in preghiera.

Mauriac ha visto ed è molto lontano da me. Fissa: si astrae: *que cela est beau*. L'artista ha ripreso i suoi diritti.

Un fascio di raggi, come quello che sta sui presepi, sfonda le poche nuvole e mette sulle testine brune un po' di aureola...

Raimondo Manzini

La consegna del premio "Lombroso,, al prof. Ribeiro

TORINO, 19 pom.

E' stato ieri consegnato, nell'Aula magna della nostra Università, alla presenza dei membri dell'Accademia di Medicina, il «premio Lombroso» al prof. Leonidio Ribeiro, Direttore dell'Istituto di identificazione criminale di Rio de Janeiro, e docende di medicina legale presso quella Università.

Il prof. Ribeiro ha tenuto nell'occasione una interessante conferenza sulla patologia delle impronte digitali.

Un "S. Gerolamo,, del Tiziano scoperto a Vienna?

VIENNA, 19

(an.) - In una collezione privata di quadri ha richiamato l'attenzione degli studiosi la testa di S. Gerolamo qui riprodotta, assai probabilmente particolare di un intero quadro raffigurante il Santo, che nello stile e nei particolari della pittura presenta, con sorprendente chiarezza, tutte le caratteristiche proprie dell'arte del Tiziano.

L'intero quadro, del quale la testa riprodotta dovrebbe essere un frammento, doveva avere dimensioni eguali a quello raffigurante lo stesso santo in possesso della *Galleria Brera* di Milano. Lo stile del frammento lascia credere che il quadro debba essere più recente di quello conservato in Italia.

Un particolare esame di competenti ha dato per certa l'appartenenza del quadro al Tiziano. Di questo parere si sono pronunciate tre delle maggiori personalità del campo artistico e migliori intenditori d'arte austriaci: il prof. Robert Eigenberger, direttore dell'Accademia delle Arti Figurative di Vienna; il prof. Otto Benesch, direttore dell'*Albertina* di Vienna; il prof. Wilhelm Suida, docente nella Università di Gratz.

GEMME E ROCCHE DELLA FEDE

Il Sacro Monte di Varese

In una delle più belle plaghe delle Prealpi lombarde, la zona varesina, che rivaleggia in venustà e gaiezza con la riviera dei laghi e con le colline della Brianza, sorge quel Sacro Monte di Varese, meta d'innumerevoli pellegrinaggi che vi convengono da ogni parte della Lombardia e anche di fuori a venerarne il simulacro della Vergine che secondo una pia tradizione consacrata da quindici secoli, vi sarebbe stato portato dal grande vescovo di Milano, sant'Ambrogio, a ringraziare la celeste Patrona della vittoria conseguita nella lotta contro l'arianesimo che in quella località, allora impervia, aveva trovato il suo estremo rifugio.

« Sorge il nostro Monte — scrive Domenico Bizzozzero nel suo libro su « Le glorie della Gran Vergine del Sacro Monte di Varese » — circondato da altri monti più alti, di aspetto aspro e severo, asprezza e severità che all'accostarsi si mitiga alquanto perchè ricchi di belle boscaglie, di quando in quando interrotte da ameni praticelli, da madre natura così disposti, che legansi fra loro da oriente a settentrione, domina a mezzogiorno, formando come un anfiteatro attorno al nostro monte, meno aspro in sè e addolcito dall'arte, che la protegge dai venti del nord e gli favorisce aria pura e temperata.

A ponente guarda il lago Verbano (detto comunemente Lago Maggiore), verso le rocche d'Angen e di Arona.

A nord, sebbene nascosto dietro i monti, si trova la cittadina di Lugano col lago omonimo; alle falde, verso la Valganna, gli nasce il fiume Orona (Olona) il quale scorre fino presso Milano. Più lontano si vede la borgata di Cantù e, più oltre ancora, da mezzogiorno, sorpassata la distesa d'una immensa pianura vagamente disseminata di paesi e borgate, si scorge Milano la quale, sebbene lontana cinquanta chilometri e più, si distingue assai bene, specie dopo una notte di vento ».

Come nacque il Santuario

L'antica Roma vi aveva posto un presidio, e del castrum latino, divenuto poi asilo d'eretici, rimane ancor oggi il vestigio nella cosidetta Torre degli Ariani. Il luogo aveva qualcosa del selvaggio, ed aspro e faticoso era l'accesso alla sommità del monte, anche quando già da secoli la fama del santuario vi attraeva, ogni anno, a migliaia i fedeli: viam hanc antea neraptam difficilem, ac poene inviam ricorda la lapide marmorea murata nei pressi della basilica a celebrare il compimento del magnifico corale delle Cappelle che rese così facile e gradita l'ascensione alla Vetta. Oggi infatti il pellegrino sale a Santa Maria del Monte per una strada ampia e spaziosa, tutta alberata, disseminata di edifici secenteschi il cui aspetto e le proporzioni sono di vere piccole chiese in cui, con belle statue e dipinti di pregio, sono raffigurati i Misteri del santo Rosario.

Il corale delle Cappelle data dal principio del Seicento. E' lungo circa due chilometri, largo da dieci a quattordici metri a seconda dei tratti; è tutto selciato, e fiancheggiato a valle da muraglioni bassi che, oltre a lasciare la più ampia visuale del magnifico panorama, servivano e servono ancora da rustico desco ai pellegrini.

L'opera è dovuta allo zelo apostolico di un cappuccino, il padre Giambattista Aguggiari, da Monza, che, efficacemente favorito dall'arcivescovo di Milano, cardinal Federico Borromeo, instancabile percorse tutta la zona tra l'Adda e il Tirreno, predicando ed elemosinando, incitando il fervore religioso delle popolazioni e provocando un prodigioso affluire di offerte che permisero di realizzare il grandioso progetto dell'architetto varesino Giuseppe Bernascone, detto il Mancino, ottimo discepolo del Pellegrini. La colossale costruzione, iniziata nel 1604, ebbe il suo perfetto compimento solo nel 1680; ma già, un ventennio dopo il suo inizio, l'opera si presentava attuata nelle sue grandi linee.

Il lavoro infatti, nella sua massima parte, potè essere eseguito sotto la direzione del Bernascone; e, lui morto, il resto fu continuato sotto i disegni da lui lasciati.

Tra i pittori che vi lavorarono sono da ricordare Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone, Antonio Busca, Paolo Ghiranda, Giambattista e Gianpaolo Recchi, Bartolomeo Giandone, Stefano Maria Legnani, Giambattista Sassi; tra gli scultori il Prestinari, il Solari, il Bussola.

Le quattordici Cappelle, dedicate ciascuna a un Mistero (l'ultimo, della incoronazione della Vergine, è celebrato nel santuario stesso) sono precedute da una chiesina della Immacolata; tre grandi archi, del Rosario, di San Carlo e di Sant'Ambrogio, separano i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi: due monumentali fontane, dette la prima della Samaritana e la seconda del Mosè, aprono e chiudono la serie delle Cappelle.

Alone di leggenda

Le origini del santuario sono avvolte di un alone leggendario. Il simulacro della Vergine, che secondo la tradizione vi fu recato dal vescovo Ambrogio, dovè necessariamente essere accolto in un rudimentale tempio che fu il nucleo produttivo dell'odierna basilica. Poi, nel medio evo, l'edificio si andò ampliando sicchè verso il mille già la chiesa è regolarmente officiata ed è meta di pii pellegrinaggi da ogni parte della regione lombarda. Fin dai tempi più remoti l'arciprete rettore del santuario era scelto tra il clero varesino; l'arcivescovo Robaldo che aveva cercato di sottrarsi alla consuetudine aveva suscitato una vivace opposizione da parte degli interessati; ma nel 1165, san Galdino, arcivescovo di Milano, spezzava definitivamente quella troppo restrittiva e ingiustificata abitudine, prendendo occasione dal fatto che l'arciprete in carica Landolfo, dei conti di Seprio, aveva consegnato il santuario agli scismatici.

Un periodo di grande splendore fu quello della dominazione viscontea prima e poi di quella sforzesca. Molti tra gli Sforza furono munifici mecenati pel santuario. Lodovico il Moro vi pellegrinò più volte e in occasione delle sue nozze con Beatrice d'Este vi portò in dono propiziatorio il meraviglioso Pallio d'altare ch'è tra i più preziosi cimeli artistici di quel Museo del Santuario, inaugurato nel 1910 e ordinato da Ludovico Pogliaghi, che ne fu l'amoroso e intelligente artefice. E un architetto degli Sforza, Bartolomeo da Cremona, detto il Gadio, fu il disegnatore e il costruttore della basilica che, nelle sue forme e proporzioni odierne, risale al 1473. Pochi anni prima, verso la metà del secolo decimoquinto, per opera della beata Caterina Moriggia, da Pallanza, della venerabile Benedetta Brini da e della beata Giuliana Puricelli, da Voghera, era sorto allato del santuario il monastero delle Agostiniane.

Arte e munificenza

L'opera creata dall'arte architettonica del Gadio si ornò delle pitture e delle sculture di un'eletta schiera di artisti. Il barocco vi profuse le sue ricchezze fastose a mezzo del gruppo numeroso che aveva concorso all'ornamento delle Cappelle; ma anche nei secoli successivi il contributo artistico fu ininterrotto, sino al tempo nostro, col solco segnatovi dall'appassionato interessamento di un Pogliaghi e dai sagaci restauri di un Poloni.

Non bisogna dimenticare che allo slancio generoso delle popolazioni, al mecenatismo dei principi, si univa anche la munificenza delle grandi famiglie della nobiltà ambrosiana: i Triulzi, i Simonetta, i Lomazzi, i Pusterla, gli Alciati hanno legato i loro nomi alla storia del Santuario della Madonna del Monte, che il cardinale Schuster, in una lettera indirizzata al sacerdote Costantino Del Frate, addetto a quella basilica, definisce addirittura come il « vero santuario Mariano dei Milanesi ».

Ma non è in un breve e affrettato articolo di giornale che si può avere la pretesa di fornire un cenno, anche scialbo, descrittivo e storico di questo insigne santuario. Chi avesse desiderio di conoscerne e di ammirarne le singolari bellezze e i fasti gloriosi potrà utilmente rivolgersi all'opera che appunto il sacerdote Del Frate ha ora pubblicato e ch'è la più degna esaltazione di quel mirabile gioiello di fede e d'arte ch'è la Madonna del Monte. Leggenda e tradizione, critica e storia: tutto vi è intelligentemente utilizzato. Magnifica è la veste editoriale: trecentocinquanta riproduzioni in rotocalco, ricavate da fotografie dirette, inedite, dell'autore; centosettantacinque tavole fuori testo, in nero e a colori, attestano la straordinaria ricchezza della parte illustrativa, documentazione eloquente dei tesori d'arte e di fede profusi dall'umanità credente sulla sacra vetta a esaltazione e glorificazione perpetua di Maria Santissima.

GIUSEPPE MOLTENI

L'Accademia d'Italia rende omaggio alla memoria del Cardinale Gasparri

ROMA, 19

Si sono riuniti in adunanza ordinaria le classi della Reale Accademia d'Italia.

Nella classe delle scienze morali e storiche, il vice presidente Luzio ha invitato i colleghi ad elevare un pensiero di omaggio alla memoria dell'Eminente Cardinale Pietro Gasparri. E' seguito uno scambio di idee circa la prossima assegnazione del premio Mussolini e dei premi di incoraggiamento. La classe ha inoltre accolte alcune proposte per borse di studio della fondazione Volta ed ha deliberato di aggiungere ai temi di studio suggeriti agli studiosi italiani in vista dell'assegnazione dei premi accademici per gli anni prossimi i due temi seguenti: « Studi e ricerche sulla storia moderna di Malta »; « La logica polivalente » (cioè quel corpo recentissimo di dottrine logiche studiate da Lukasiewicz, Emil Post, Hans Reichenbu ecc.).

La classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali ha accolto alcune memorie proposte per la stampa.

La classe delle lettere ha elaborato un programma per la compilazione del nuovo dizionario della lingua italiana e ha preso accordi per la esecuzione del vasto lavoro.

La classe delle arti ha preso accordi di massima circa l'assegnazione dei premi Mussolini e dei premi di incoraggiamento.

L'adunanza generale è stata aperta dal vice presidente Formichi con brevi commosse parole rivolte alla memoria dell'illustre accademico Cardinale Pietro Gasparri. L'assemblea si è associata raccogliendosi in un minuto di silenzio.

E' stato quindi approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1933-34.

Un'ampia discussione si è aperta sui lavori preparatori per il nuovo dizionario della lingua italiana intrapreso dall'Accademia. A conclusione sono stati approvati i criteri proposti dalla classe delle lettere.

Il Card. Pietro Gasparri commemorato all'Università di Macerata

MACERATA, 19

Per iniziativa dell'Istituto fascista di cultura, il professor Fortielli, docente di Diritto Ecclesiastico, ha rievocato, nell'Aula Magna della Università, la grande figura del Cardinale Pietro Gasparri. L'oratore ha posto in luce le virtù religiose, la vasta dottrina giuridica, la sapienza politica del grande Scomparso.

Erano presenti alla cerimonia S. E. il Prefetto, le autorità tutte nonchè i rappresentanti della famiglia Gasparri.

Il Principe di Piemonte all'inaugurazione dei Corsi di studi romani

ROMA, 19

Ha avuto luogo nell'oratorio del Borromini la solenne inaugurazione del 9.o anno accademico dei Corsi superiori di studi romani. La cerimonia si è svolta alla augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte. Erano intervenute le LL. EE. il presidente del Senato e il presidente della Camera e ministro dell'Educazione Nazionale, il Ministro di Grazia e Giustizia, i Sottosegretari alla Guerra e all'Agricoltura, Accademici, Senatori, Deputati ed una folla di personalità. Ha preso dapprima la parola il presidente dell'Istituto prof. Galassi Paluzzi il quale ha fatto una sintetica esposizione della attività dell'Istituto nell'anno decorso.

Quindi il gen. Grazioli ha parlato sul tema: « Scipione e l'Africano ».

Le prossime celebrazioni di V. Alfieri e G. Ferraris

TORINO, 19

In merito alle celebrazioni dei grandi piemontesi, si annunzia che su Galileo Ferraris si interesseranno, anche con pubblicazioni, i maggiori elettrotecnici viventi e che per Vittorio Alfieri, oltre alle celebrazioni ufficiali, si pensa di dar vita ad un cenacolo alfieriano, sulla collina torinese.

Alcune tragedie dell'Alfieri saranno, inoltre, rappresentate, in teatri e anche all'aperto a Torino e ad Asti, città natale del cantore di *Saul*.

Un lutto del marchese De Felice

NAPOLI, 19

Si è spenta la vecchia madre del Marchese Grande Uff. Giuseppe De Felice, signora Maria Quartara Valdettaro Pontecorvo, gentildonna di antico stampo e di viva fede e pietà religiosa.

All'illustre collega in giornalismo, Marchese De Felice, le nostre più vive condoglianze.

L'esito del concorso per la facciata di S. Petronio

La relazione della Giuria nella prova di 2° grado

Il Comitato per la Facciata di San Petronio comunica la seguente relazione della Giuria nel Concorso di 2.o grado per la facciata stessa, relazione, della quale il Comitato ha preso atto nella seduta del 17 gennaio:

« Il bando di Concorso per il disegno della facciata della Chiesa di San Petronio esprimeva «la speranza che gli architetti italiani, guidati dal massimo rispetto al Monumento della Libertà bolognese, sospinti dalla nobiltà del fine, pervenissero a far rivivere il concetto di origine nel nuovo aspetto frontale, illuminato dalla dignità dell'arte». Ma, purtroppo, sin dal concorso di primo grado apparve come tale speranza non si fosse realizzata, se pure 6 progetti, fra i 41 presentati, avessero meritato di far richiamare ad un concorso di secondo grado i loro autori. E cioè gli architetti: Guido Cirilli, Carlo Forti, Domenico Sandri, Giovanni Setti, Ugo Tarchi, Duilio Torres.

Fra questi, la Commissione giudicatrice ebbe allora a riscontrare tre tendenze. - prima, quella di affrontare il problema in pieno con una facciata totalmente nuova; - seconda, quella di conservare la zona marmorea esistente raccordandovi la rinnovata parte superiore; - terza: quella di completare ed armonizzare gli elementi esistenti senza alcuna innovazione sostanziale.

Si può dire che, anche in questa seconda gara, (nella quale gli elaborati di tutti i concorrenti sono stati giudicati regolari) alle medesime tre tendenze siano in gran parte rimasti fedeli i progetti e disegni presentati: obbedendo del resto, in ciò, al disposto della Relazione che «ciascuno dovesse restare nell'ambito dell'idea primieramente svolta senza nulla derivare dai propri competitori ». Ma, pur facendo tutti opera degna della più alta lode per l'impegno nobilissimo e la presentazione eccellente, non resero possibile alla Commissione di pienamente soddisfare nè il Comitato che l'ha investita dell'alto incarico, nè se stessa; perchè non le fornirono il mezzo per addivenire ad una precisa e definitiva designazione.

Due dei concorrenti hanno partecipato a questa seconda prova lottando ancora fra i tormenti delle molteplici visioni e l'incertezza della scelta.

Sono: l'architetto Setti e l'architetto Tarchi.

Il primo presenta otto progetti, il secondo quattro; e, tanto l'uno quanto l'altro, seguendo ognuno il proprio temepramento artistico, si mantengono in massima fedeli alle primitive idee.

Se ne scostano però sensibilmente con uno per ciascuno dei nuovi elaborati i quali, per una strana coincidenza, sono entrambi ispirati al medesimo concetto fondamentale: una grande semplicità. Concetto assai lodevole come principio e bene appropriato, per varie considerazioni, al problema odierno del San Petronio. Non felicemente risolto, però, nè dal progetto del Setti, nè da quello del Tarchi, nonostante il grande amore col quale risultano condotti i due studi.

***

Il nuovo progetto del concorrente ing. Forti riafferma le caratteristiche di quello presentato alla prova precedente con il motto « Observantia ». Purtroppo però ne conserva anche la caratteristica più evidente e meno felice: quella, cioè, la quale riporta sulla facciata i segni strutturali dell'organismo interno della chiesa.

Se l'insistenza dell'autore in tale idea è dettata dal proposito di dare al San Petronio una nuova fronte, il cui motivo prevalente appaia vincolato al richiamo di quella lineatura organica, non si vede il perchè di limitare allo stato rudimentale il motivo stesso, che potrebbe essere la nota prevalente di una fronte coraggiosamente nuova.

Chè, se il proposito dell'autore fosse ancora quello affermato dal progetto « Observantia », allora la Commissione non può che ripetere il giudizio espresso in occasione del concorso di primo grado.

***

Meglio dei tre progetti ora elencati, ritiene la Commissione che rispondano alle finalità del concorso — sia pure con criteri diversi e mire opposte — le opere degli architetti Cirilli, Sandri, Torres.

L'architetto Cirilli ha migliorato assai il primitivo studio, eliminandone quelle parti che avevano richiamato l'attenta critica della Commissione e procedendo ad altre semplificazioni, a tutto vantaggio del complesso dell'opera, per la migliore fusione e il più perfetto equilibrio tra la rinnovata parte frontale e l'antica zona marmorea, che l'autore propone di conservare.

Il progetto Sandri rappresenta un buon passo avanti in confronto dell'elaborato primitivo, e conferma con tutta franchezza il criterio da cui fu guidato fin dall'inizio il suo autore.

L'architetto Torres, conservatosi assai fedele ai criteri ispiratori del primo progetto, se ne è scostato solo per quanto riguarda alcune particolarità minori. Riallacciarsi all'arte di Mastro Antonio cancellando ogni posteriore superfetazione è stato il suo programma e, per verità, la soppressione del paramento marmoreo che riveste la zona inferiore della fronte gli permette di ripristinare, secondo la interpretazione dei criteri originali, i pochi motivi realmente attribuibili al primo architetto del monumentale edificio.

***

Superiori agli altri — ripetesi — furono dunque dalla Commissione proclamati questi progetti perchè, realmente, ciascuno di essi (naturalmente in rapporto al proprio indirizzo) rivela eccellenti qualità ed è tale da giustificarne il collocamento in primissima linea.

Infatti, se è vero che non tutti i commissari furono d'accordo nell'apprezzare il nuovo motivo ideato dal Cirilli, a collegamento della porta centrale coi due piloni mediani, o circa l'opportunità estetica di qualche minimo dettaglio, non è men vero che si tratta di particolari di secondaria importanza nel complesso dell'opera e facilmente superabili, così che lo studio entra brillantemente nel novero dei meritevoli di esecuzione.

Similmente, se il progetto Sandri può far desiderare qualche raffinatezza che, conservando alla grande parete superiore l'imponenza del suo aspetto grandioso e severo, sia tale da togliere l'eccesso di questa qualità; e se alle tre finestre circolari si può desiderare la fioritura dei tipici trafori marmorei, devesi pure ammettere che anche questo progetto rappresenta una parola coraggiosamente franca e che, superati quei lievi appunti, può essere considerato eseguibile.

Infine, non meno degli altri due, si può ritenere degno di esecuzione il progetto Torres. E' ben vero che il rigido ritorno all'antica — nobilissima sua divisa — cessa d'essere tale quando accetta lo stato presente dello zoccolo e delle porte spostate in avanti nel XVI secolo e il conseguente ingrossamento del muro; con che viene a modificare le originarie proporzioni dei piloni angolari. Ma è pur vero che questo studio, per sè stesso degno del gran tempio civico Bolognese, ha anche il merito di aver tentato, più tenacemente degli altri, di « far rivivere il concetto d'origine » della monumentale facciata.

***

Con ciò la Commissione giudicatrice riterrebbe di avere esaurito il proprio compito, se nel consegnare questa Relazione la quale lo illustra e riassume, non sentisse il dovere di fare all'on. Comitato una precisa proposta, che ne costituisca la pratica conclusione ed è di volere assegnare un compenso speciale per ciascuno ai tre concorrenti Cirilli, Sandri, Torres, ripartendo in tre quote uguali la somma inizialmente fissata per il premio massimo. Giacchè i tre progetti di questi egregi artisti furono riconosciuti con merito pari, parimenti degni di un premio. Risultato ottimo, se si pensa alle difficoltà di varia indole che rendevano ardua la risoluzione del tema, anche se la vittoria non fu raggiunta con l'assolutezza desiderata ed aspettata dai valentuomini che ebbero ad additare l'alta meta con entusiastica fede.

La Commissione: Antonio Maraini, Ezio Carpi, Gaetano Moretti.

Il successo del "Nerone,,

Migliaia di telegrammi di felicitazione

MILANO, 19

Si viene a sapere che al Maestro Mascagni sono giunti oltre tre mila telegrammi di felicitazioni. Fra gli altri hanno telegrafato il Segretario del Partito che ha manifestato il plauso delle Camicie nere per il trionfo: S. E. Federzoni, S. E. Costanzo Ciano, il ministro Ercole, S. E. Marconi, il sottosegretario Solmi, il Podestà di Pisa, il Segretario federale di Livorno, il maestro Cilea.

Il conte Galeazzo Ciano ha anche telegrafato il suo compiacimento al gr. uff. Jenner Mataloni per il successo della nuova manifestazione artistica.

Dal canto suo Mascagni ha così telegrafato ad Ermete Zacconi che l'altra sera rappresentava a Messina il «Nerone» di Pietro Cossa».

« Nel giorno della prima rappresentazione del mio *Nerone*, il pensiero vola al grande artista che con fraterna generosità volle indicarci, in modo inimitabile, l'interpretazione precisa del pazzo imperatore. Saluti da tutti i miei interpreti. Un abbraccio devoto e riconoscente ».

Libri coloniali

GEN. RODOLFO GRAZIANI: *La riconquista del Fezzan*. (Mondadori, Milano. - L. 30).

E' ancora viva l'eco della riconquista del Fezzan, brillantemente compiuta nell'anno 1929 e nel principio del 1930, e che con la successiva conquista di Cufra ci ha dato il possesso effettivo di tutta la colonia libica: mancava però ancora un libro accessibile a tutti che descrivesse la grande impresa sahariana. Infatti la relazione del Comando Truppe della Tripolitania, oltre non essere facilmente accessibile al pubblico è essenzialmente monografia tecnica, destinata agli ufficiali.

Assai opportuna giunge quindi la bella monografia che il Gen. Graziani ha ora pubblicato, tanto più che, com'è noto, è proprio sotto la sua personale direzione che è avvenuta la rioccupazione del Fezzan. Si aggiungano le brillanti qualità di scrittore, che egli già ha dimostrato in due importanti opere coloniali: «Cirenaica pacificata» e «Verso il Fezzan», nella seconda delle quali ha narrato le vicende tripolitane occorse dal 1922 al 1929, che comprendono appunto le operazioni preparatorie dell'occupazione fezzanese.

Più vasto è il piano dell'opera attuale, in quanto l'A., dopo un capitolo sul Fezzan nella preistoria e nella storia, svolge in altri la preparazione politica, le operazioni militari preliminari e infine dettagliatamente l'operazione della rinconquista del Fezzan.

La lettura del libro riesce tutta interessante: chiaro e sobrio il compendio storico sulla regione; notevole la descrizione della meticolosa preparazione politica e militare che dovette essere fatta per evitare il ripetersi di dolorose sorprese, come avvenne nell'effimera occupazione del 1914 (è qui riferito il quadro degli intrighi politici tramati dai ribelli, e come essi furono sventati, con paziente e saggia opera); palpitante infine il diario del Graziani sullo svolgimento delle operazioni militari, che anche chi non ha ben presente la topografia della regione può agevolmente seguire grazie al corredo di numerose e ottime carte.

Tassa di registro e penalità

In alcune città italiane i proprietari di fabbricati affittati (e spesso anche gli stessi inquilini), si son veduti notificare, o pervenire a mezzo posta, inviti al pagamento di tassa di registro per contratti verbali di affitti immobili.

Quelli che erano abituati a pagare ogni anno detta tassa, registrando i contratti verbali, non sono certo rimasti sorpresi dell'invito; tanti altri invece (e son maggioranza), che mai avevano pagato una tale tassa, son caduti dalle nuvole, ed hanno emesso una infinità di esclamazioni di meraviglia. Cse roba è questa?! Di che cosa si tratta? Contratti?! Ma noi non ne abbiamo fatti mai; ce la intendiamo a voce, e il nostro inquilino, senza impegni, paga la sua brava pigione mese per mese... quando non è più contento cambia casa.

E' giusto tale ragionamento? Può l'Ufficio Registro *imporre d'autorità* una tale tassa, o deve attendere, per applicarla, di esserne richiesto dalle parti, che con tale atto voglion dare valore giuridico ai loro impegni contrattuali? Esaminiamo le leggi.

La più antica legge, e più antica è certamente quella del 13 settembre 1874, numero 2076, all'articolo 69 stabilisce: «La denunzia dei contratti non ridotti in iscritto e che debbono denunziarsi a termini del successivo art. 74, si eseguirà mediante particolareggiata ed estimativa dichiarazione da farsi per doppio esemplare». E l'art. 74, secondo comma: «I contratti d'affitto, subaffitto etc., quando non risultino da convenzioni scritte.... debbono esser registrati per cura delle parti interessate entro venti giorni decorribili da quello in cui il contratto ebbe principio d'esecuzione».

Praticamente quindi deve intendersi che lo Stato può presumere la esistenza di un contratto, che pur non sia materialmente compilato, dalla realtà di fatto; cioè dalla esistenza o meno dell'affitto o locazione; ossia della cessione dei propri stabili ad inquilini a titolo d'affitto.

La legge di Registro in vigore è quella del 30-12-1923, n. 3269. Allo art. 1 dichiara *soggetti alla registrazione e al pagamento delle tasse* gli atti fatti nel Regno in forma pubblica e privata. Dice inoltre che sono soggetti a registrazione e a tassa, *in base a denunzia*, i contratti verbali di affitto etc., di beni immobili.

L'articolo 18, della legge suddetta, prevede che il godimento di un immobile a titolo di locazione si possa ritenere sufficientemente provato *col mezzo di fatti*, atti o scritti, che lo facciano presumere, ovvero col pagamento, fatto comunque, del corrispettivo della locazione stessa.

Dispone inoltre che i *contratti verbali* di locazione *debbono esser denunziati*, a cura delle parti, entro 20 giorni. Tale obbligo riconferma pure anche l'articolo 82, che però aggiunge che in mancanza di atto scritto, si intende che la decorrenza debba presumersi dalla data in cui la locazione ebbe principio di esecuzione.

Ne deriva quindi che l'Erario, tutte le volte si verifica trapasso di immobili per vendita, successione o locazione, è in diritto di esigere *la tassa*.

Questa denominazione *tassa*, intesa sempre come corrispettivo di un servizio reso dallo Stato al cittadino, dovrebbe far presumere che debba esser corrisposta *solo ed in quanto il cittadino richiede allo Stato* un determinato servizio.

Nel caso in esame, colla registrazione del contratto, il privato, domanda allo Stato, che esso riconosca, a tutti gli effetti civili, il *valore giuridico del contratto* o negozio concluso, imponendo ad esso la data certa.

Il dubbio sorge invece quando si esamini l'altro lato: se in caso di omissione della registrazione del contratto possa lo Stato perseguire il cittadino e imporgli forzosamente la tassa. Se tale facoltà gli compete, come sostengono i difensori del fisco, è improprio, il termine usato, di *tassa;* dovrebbesi il gravame chiamare *addirittura imposta* o *prelevamento*.

L'articolo 18 sopra citato dice che per sottopporre a registrazione ed a tassa un immobile, è sufficiente che il possessore si sia fatto inscrivere nei ruoli delle imposte terreni e fabbricati, o si abbia prova di convenzioni che facciano presumere il diritto di proprietà. La tanto discussa tassazione dei trapassi, così detti occulti, è ormai tesi, o prassi, abbandonata.

Si oppone: *nella locazione dei fabbricati* c'è lo stato di fatto; c'è, come conseguenza dello stato di fatto, il corrispettivo del canone in effetti versato. Quindi deve esserci il contratto, l'obbligazione.

Quando però tra proprietario ed inquilino non esistono fatti espressi che possano legare l'uno all'altro, ma esiste solo lo stato di godimento dello stabile naturalmente compensato col canone in rapporto alla durata, questa già avvenuta, può dirsi esista contratto? Se la legge non voleva lasciar dubbi non poteva sancire il divieto di cessione di immobili, senza corrispettivo o tassa sul prezzo o sul canone? Un chiaro esempio si ha nella tassa di concessioni governative per l'affitto appartamenti ammobiliati.

Il dubbio poi è maggiormente avvalorato oggi dalle norme dettate dal Capo del Governo a chiarimento del R. D. 14 aprile 1934, sulle riduzioni delle pigioni. Per ottenere la riduzione del reddito catastale alla misura fissata per la pigione, non è necessario produrre a documentazione del reddito o dell'affitto atti pubblici notarili, atti privati o contratti verbali registrati. Il Capo del Governo ha determinato che basta, in caso *di mancanza di contratto scritto*, produrre insieme alla domanda di riduzione, una attestazione firmata da proprietario ed inquilino, indicante la misura del canone. Tale attestazione può esser fatta confermare col giuramento, ed ha *valore giuridico* a tutti gli effetti per la esatta determinazione del canone. Questa nuova disposizione dell'anno 1934 sia pure in materia di imposta fabbricati, *ma in tema di locazioni*, modifica la legge di registro? Noi propendiamo per l'affermativa.

Dott. L. D.

PER VIVERE A LUNGO

Per quanto la vita sia disseminata di triboli, di lagrime e di stenti, tutti ci tengono ad abbandonarla il più tardi possibile. La salute fisica, quindi, è curata come cosa preziosa, non solo per il benessere, ma anche per la longevità.

Ma qual'è, poi, il segreto per vivere a lungo? Ecco il problema. La Chiesa ha sempre insegnato — e la realtà, confermata dai medici, le ha dato in ogni tempo, ragione — che la mortificazione della gola attraverso un regime morigerato e frugale, conferisce, oltrechè al bene dell'anima, alla sanità e al benessere corporale. Il mondo, all'opposto, maestro di edonismo, suggerisce ai suoi seguaci tutti i piaceri della gola e segnala in ogni mortificazione un supplizio. Ma i fatti continuano — per quanto inutilmente — a dargli torto; al punto che è ormai vecchio di parecchi secoli il proverbio: « ne uccide più la gola che la spada ». E forse le proporzioni non sono mutate neppure nel secolo nostro, in cui alla spada si sono aggiunti i cannoni e le mitragliatrici.

Ma veniamo ai fatti. Non ne mancano nemmeno ai dì nostri.

I giornali ricevevano ieri notizia da Bucarest che a Zlatarei è morta una donna che aveva raggiunta la bella età di 113 anni in perfetta salute. Prima di morire, essa ha voluto lasciare in testamento a coloro che l'assistevano, il segreto della sua longevità. Ecco il segreto: essa aveva tenuto costantemente — attraverso tutte le vicissitudini della sua lunga esistenza — un regime di vita molto frugale. Il suo vitto quotidiano era costituito da polenta, cipolle e fagiuoli.

E adesso ascoltiamo il segreto e la ricetta di due ultracentenari vivi: Giovanni Martini, torinese, di anni 102, che esercita tuttora il suo mestiere di venditore ambulante e la vecchietta di Sillano (Toscana) Maria Domenica Capponi, che fu oggetto, in questi giorni, di una grande festa popolare per il felice compimento dei suoi 105 anni di età.

Orbene: a che cosa ascrivono la loro longevità i due centenari? Come la defunta donna rumena, alla loro vita semplice, frugale, in perfetto accordo con la dottrina della Chiesa. Il Martini che è religiosissimo — assicura La Stampa *— annovera tra i suoi vanti migliori, quello di essere il più antico devoto del Santuario della Consolata. La Capponi poi, nella sua ricetta di lunga vita, ha posto chiaramente sopra ogni altro, l'elemento religioso. La ricetta è questa:* « aria pura, acqua fresca, niente medicine e sopratutto stare in grazia di Dio ».

Centenaria lungiveggente, che scorgendo, alla luce della fede, nella non lontana tomba una tappa, ci tiene a conservare il passaporto in regola per entrare, felice, nella vita che non avrà fine.

RURIK

Le conclusioni dell'inchiesta ungherese per l'attentato di Marsiglia

GINEVRA, 19

Abbiamo già dato notizia del rapporto ungherese sull'attentato di Marsiglia.

La comunicazione dopo avere esposto varie altre considerazioni afferma che la nuova inchiesta conferma la dichiarazione del *memorandum* ungherese dell'8 dicembre e cioè che mai autorità militari ungheresi si sono occupate della istituzione e alla organizzazione dei rifugiati croati. Il Governo ungherese ha preso tutti i provvedimenti destinati ad allontanare dall'Ungheria il più grande numero possibile di emigrati croati. Tuttavia l'inchiesta minuziosa estesa a tutti i dettagli e continuata dopo la risoluzione del 10 dicembre del Consiglio della lega ha permesso di constatare che alcuni agenti ufficiali ungheresi che avrebbero avuto la missione di esercitare il massimo dei controlli di polizia sugli emigranti jugoslavi hanno esercitato questo controllo mancato di dar prova in alcuni casi della vigilanza necessaria.

Esclude ogni responsabilità da parte del Governo e quindi conclude:

1.o) Sulla base dell'inchiesta minuziosa effettuata dal Governo ungherese è impossibile stabilire un legame qualunque sia diretto che indiretto tra il governo ungherese e le autorità ungheresi che gli sono sottoposte e l'assassinio di Marsiglia.

2.o) Alcuni agenti subalterni ungheresi specialmente delle lacune delle disposizioni attuali che non contemplavano i casi anormali verificatisi non hanno controllato l'emigrazione croata con l'intensità desiderabile e come sarebbe stato necessario nei casi che escono dall'ordinario dappertutto ove qualche negligenza ha potuto essere stabilita il Governo ungherese ha preso le sanzioni che convenivano.

3.o) Il Governo ungherese ha creduto necessario sotto gli impulsi degli avvenimenti di Marsiglia ed ispirandosi alla risoluzione del Consiglio della S. D. N. di prendere le più severe disposizioni, relative al controllo degli stranieri. Il Governo ungherese è d'opinione che avendo informato il Consiglio dei risultati, ai quali sono giunte le inchieste più minuziose svolte in applicazione della risoluzione del Consiglio del 10 dicembre scorso, così come delle sanzioni prese al riguardo di alcuni agenti ufficiali e della riforma governativa recente tenendo ad intensificare il controllo degli emigrati politici ed a migliorare il metodo del rilascio dei passaporti ha cosciente della sua responsabilità internazionale; perfettamente compiuta la missione alla quale era stato invitato dal Consiglio.

La ripresa politica di L. George

Un colossale piano di riforme

BANGOR, 19

Un piano minuzioso destinato a risolvere i problemi economici della Granbretagna è stato annunziato dal Lloyd George allorchè ha preso la parola davanti ad una grande riunione nella sua circoscrizione in occasione del suo 62.o anniversario.

Il piano comprende una azione di concerto tra la Granbretagna e gli Stati Uniti per assicurare la pace del mondo con l'allontanamento degli intralci al commercio internazionale con l'uso rigoroso delle tariffe britanniche e di altre risorse, l'assorbimento dei disoccupati permanenti, grandi iniziative di utilità reale ecc. ecc.

Lloyd George ha anche sostenuto che dovrebbe essere istituito un direttorio al fine di assicurare un contatto più stretto con le industrie ed il commercio. Si è dichiarato contrario alla nazionalizzazione delle banche ed ha poi messo in evidenza che le sue proposte sono interamente destituite di ogni influenza di partito.

Lo stato d'assedio a Cuba

L'AVANA, 19

E' stato proclamato in tutta l'isola di Cuba lo stato d'assedio fino a che si sia presa una decisione circa il raccolto dello zucchero. Il governo ha preso questo provvedimento per proteggere il raccolto. Atti di sabotaggio nelle piantagioni o nelle raffinerie saranno puniti con la pena di morte. Una certa quantità di canne da zucchero continua ad essere preda delle fiamme.

Demografia europea

Diminuzione in Svezia

STOCCOLMA, 19

La diminuzione della natalità nella Svezia ha dato luogo alla presentazione di una proposta di legge da parte della destra. I conservatori fanno osservare che il numero delle nascite è diminuito di più del 50 per cento dal 1930, e cioè di 13,7 per mille abitanti invece di 30.

Il numero dei matrimoni da parte sua è diminuito nello stesso periodo del 70 per cento.

Aumento in Germania

BERLINO, 19

L'Ufficio di Statistica del Reich rileva che il numero delle Nascite nelle città che hanno più di centomila abitanti è aumentato notevolmente nel 1934, in confronto del 1933. Si sono avute infatti 279.178 nascite contro 227.334. Anche il numero dei matrimoni è aumentato, se ne sono celebrati 243.855 contro 203.363.

Ciclone micidiale nel Brasile

Vittime e danni ingenti

RIO DE JANEIRO, 19

Un temporale di violenza ciclonica si è scatenato nella zona compresa fra Xapivary, nello Stato di Rio de Janeiro, e Roque, nello Stato di San Paolo. Numerosi fabbricati sono crollati. Sono segnalati morti e feriti. Non è ancora possibile precisare il numero delle vittime. La popolazione è allarmatissima. In tutti i centri della vasta zona si sono verificati danni ingenti. Alcune navi in marcia lungo la costa brasiliana fra Rio e Santos hanno dovuto cercare riparo nei porti o gettare le ancore. Il Governo ha provveduto con squadre di soccorso ad alleviare i disagi della popolazione.

Foglio di disposizioni

Ispezioni di Federazioni fasciste

ROMA, 19

L'odierno « Foglio di disposizioni » del Segretario del P. N. F. reca:

« Domani, 20 corrente, saranno ispezionate le seguenti Federazioni dei Fasci di combattimento: Lucca, on. Adelchi Serena; Grosseto, on. Renzo Morigi; Firenze; on. Edoardo Malusardi; Pistoia, dott. Nino Gardini.

Il vice segretario on. Serena presiederà il rapporto delle gerarchie della provincia di Lucca.

Il vice segretario on. Morigi e i componenti il direttorio nazionale Malusardi e Gardini, dopo avere effettuate le ispezioni, riceveranno i fascisti e il publico nella sede della Federazione dalle ore 13 alle ore 19.

Saranno inoltre ispezionati i corsi specialisti dei seguenti comandi federali dei F. G. C. Massa e Carrara, Gen. G. B. Dho; Livorno, Col. Umberto Moretti; Siena, console Giovanni Poli; Pisa, Magg. Gino Pastori; Arezzo, Magg. Umberto Nannini ».

Le sedi dei corsi premilitari di pilotaggio aereo

ROMA, 19

Il Ministero dell'Aeronautica, come abbiamo annunciato, ha bandito un concorso per l'ammissione ai corsi premilitari di pilotaggio aereo. I corsi si svolgeranno nelle seguenti località:

Reparti terrestri: Torino, Vercelli, Cameri, Novi Ligure, Milano, Bergamo (Ponte San Pietro), Brescia (Ghedi), Bolzano, Gorizia (Merna), Padova, Vicenza, Verona, Udine, Sarzana, Bologna, Modena, Parma, Ferrara, Ravenna, Rimini, Firenze, Pisa, Grosseto, Arezzo, Lucca, Siena, Ancona (Falconara), Foligno, Roma, Pescara, Napoli, Bari, Foggia, Brindisi (S. Vito dei Normanni), Palermo, Elmas e Catania.

Reparti idro: Trieste (Portorose), Venezia, Genova, Lido di Roma.

Il sen. Bodrero alla presidenza per le arti popolari nella S. d. N.

ROMA, 19

Essendo scaduto il termine assegnato alla presidenza della commissione internazionale delle arti popolari della società delle nazioni in Ginevra presidenza coperta dal Prof. Otto Lehmann, è stato eletto attraverso la votazione di tutti i comitati nazionali per le arti popolari del mondo, il Sen. Emilio Bodrero.

I restauri del castello svevo a Bari

BARI, 19

Ieri, a Bari si sono iniziati i lavori di restauro del castello Svevo. La notizia è importante perchè si ripristina il più significativo documento di storia politica e di architettura medioevale che vanti la nostra città.

Il primo lotto dei lavori comprende il restauro e la sistemazione della cortina esterna, che negli ultimi anni del secolo XV e nei principii del XVI fu creata per dare all'antico e quadrato castello normanno svevo una delle più imponenti cinte bastionate esistenti allora in Italia. E' infatti allo studio della Sovraintendenza dei monumenti e scavi il progetto per l'intero ripristino del glorioso e vetusto monumento, allo scopo di ridargli il suo antico carattere di edificio di rappresentanza.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	83,70	83,30
Conv.3,50%	100,—	4,—	—.—	82,22	82,—
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,27	91,27
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1642,—	1632,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	446,—	446,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	606,—	609,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	13,75	13,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	140,50	140,50
Lib. Triest.	100,—	—.—	—.—	26,—	24,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1460,—	1480,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	301,—	325,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2950,—	2950,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	294,—	295,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	174,—	173,75
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	175,—	174,25
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	136,50	135,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	280,50	281,—
Adr. di El.	100,—	13,—	4-4-34	143,75	144,—
Edison or.	500,—	40,—	3-4-34	745,—	745,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	376,50	383,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	204,—	208,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	160,50	160,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	343,—	343,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1240,—	1240,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	390,50	390,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	60,50	61,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	196,50	196,—

CAMBI	18	19		18	19
Francia	77,35	77,35	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,60	57,55	Belgio	274,25	274,25
S.U.A.	11,80	11,78	Spagna	160,25	160,25
Svizzera	379,50	379,50	Olanda	793,—	793,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 83,50 — Id. fine mese 83,40 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 82 — Id. fine mese 82 — Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento (1940) 104,25 — Id (1941) 104,425 — Id. id. 4 per cento (1943) 99,40 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 483 — Id. 6 per cento 480,25 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 497,50 — Banca d'Italia 1632 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 106 — Ferrovie Meridionali 609 — Id. Mediterranee 444 — Navigazione Alta Italia 67,50 — Lloyd Sabaudo 8 e 7 ottavi — Nebiolo 157 — Tedeschi 84 — Officine Savigliano 274 — Bauchiero 165 — Elettricità Alta Italia 95 — Sip 40,75 — Italiana Gas 13,325 — Monte Amiata 22 e 5 ottavi — Montecatini 136,75 — Cartiera Italiana 97 — Cartiera Burgo 215. — *Cambi*: Parigi 77,35 — Londra 57,55 — Zurigo 379,50 — New York 11,78.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 18 Gennaio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50%	83,60
Prestito della Conversione 3,50%	82,17
Terzo Prestito Nazionale 5%	101,35
Buoni Tesoro 1943 - 4%	99,32
Buoni Tesoro 1941 - 5%	104,35
Buoni Tesoro 1940 - 5%	104,05
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	513,—
Opere Pubbliche 5%	499,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	498,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	500,75
Cogne - 1.a serie 6,50%	512,—
Cogne 2.a serie 6%	505,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	497,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	494,—
Monte Paschi 4%	492,—
Credito Fondiario Roma 4%	487,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	501,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	502,—
Credito Navale 6,50%	501,25
Unificato Milano 4%	95,50
Edison em. 1931 - 6%	507,—
Emiliana 6%	507,—
Forze Idrauliche 6%	500,—
Meridionale Elettricità 6%	504,50
Seso 6 per cento	499,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	499,50
Mediterranee 6%	509,50
Ferr. Nord Milano 6%	506,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Le colture agrarie

Nella prima quindicina di gennaio la stagione ha avuto un andamento vario: dopo alcuni giorni di bel tempo, si sono verificati forti abbassamenti di temperatura ed in diverse regioni sono cadute nevicate più o meno abbondanti; in seguito il tempo è ritornato buono quasi ovunque.

Nel complesso, le colture in corso si mantengono in condizioni soddisfacenti.

Lo stato vegetativo del frumento è, in generale, buono; il freddo ha arrestato lo sviluppo dei seminati che, in diverse zone, risultava fin troppo avanzato, causa la temperatura mite dei mesi scorsi; la neve è riuscita benefica ai grani. In qualche limitata plaga dell'Italia meridionale vengono segnalati lievi danni provocati da ristagni di acqua. Sporadici e di importanza trascurabile i danni prodotti dagli insetti. Si sono iniziate le somministrazioni invernali di concimi azotati.

Gli altri cereali vernini presentano una vegetazione regolare. Le leguminose da granella hanno un po' sofferto per il repentino abbassamento di temperatura. Il tempo rigido ha influito anche sulle colture foraggere: tuttavia esse presentano ancora uno sviluppo soddisfacente nelle zone libere dalla neve.

Lo stato di vegetazione dell'olivo si mantiene buono; la mosca olearia non desta preoccupazioni e anche i danni prodotti, in zone circoscritte, dalla tignola sono di entità trascurabile; si lamenta qualche lieve attacco di «occhio di pavone». La raccolta delle olive è continuata regolarmente ed in parecchie zone è andata ultimandosi. La resa in olio risulta in generale, buona; nel complesso, si confermano le previsioni di un raccolto oleario medio come quantità e buono, quasi ovunque, come qualità.

Lo stato delle coltivazioni ortensi ha risentito delle gelate di questo ultimo periodo e la produzione degli ortaggi risulta, in generale, meno abbondante. Il raccolto dei cavolfiori è confermato buono. Nell'Italia meridionale ed in Sicilia gli ortaggi primaticci si trovano in condizioni abbastanza promettenti.

La vegetazione degli agrumi è regolare; è continuata la raccolta, con risultati dove buoni e dove discreti; la qualità dei frutti si conferma generalmente buona.

In Liguria le coltivazioni floreali hanno un poco risentito delle rigide temperature; il loro stato è tuttavia soddisfacente e la produzione dei fiori è in piena efficienza.

Per quanto in parte ostacolati dalla neve e dalle basse temperature, i lavori agricoli di stagione si trovano, quasi ovunque, a buon punto. Si sono continuati i lavori di scasso per nuove piantagioni legnose, la potatura e le concimazioni nei vigneti e nei frutteti, nonchè i trattamenti antiparassitari ai fruttiferi. La preparazione dei terreni per le prossime semine primaverili è stata eseguita in condizioni generalmente favorevoli.

Qualche maggiore affare sul mercato vini

L'attività piuttosto modesta, che è stata la nota caratteristica delle feste natalizie solitamente determinanti una stasi negli affari, ha ricevuto un lieve impulso durante la settimana che ha visto la conclusione di qualche affare in più del normale su quasi tutti i mercati d'Italia. Siamo ancor lungi, è vero, dal movimento auspicato, ma il fatto che qualche intensificazione nel ritmo delle transazioni si sia registrato fa bene sperare per il futuro indicando che la recente depressione verificatasi è di carattere puramente stagionale e che le condizioni tecniche del mercato permangono tuttavia sane.

L'accennata ripresa è stata particolarmente accentuata sulle piazze pugliesi, che già si erano mostrate in buona vista nelle scorse ottave.

Quanto ai prezzi, essi sono sempre sostenuti e le quotazioni, per partite belle, di sicura conservazione e per le quali è possibile ottenere un ritiro comodo, si distaccano nettamente da quelle per consegne pronte, ciò che significa che il mercato dovrà subire in seguito ulteriori aumenti.

Mercati granari

Reggio Emilia, 18 — Frumento tenero merc. fino da L. 95 a 97 — frumento comune da 92 a 94 — granoturco nostrano da 64 a 66 — avena naz. da 59 a 63 — estera da 54 a 55.

Faenza, 17 — Grani con pochi affari; compratori riservati; venditori hanno pretese da L. 95.50 a 96 per i buoni mentana; una lira meno i gentili rossi. Granoni meno richiesti; più riflessivi i compratori. Pagati i taioloni da L. 60 a 61; locali da 61 a 62 per q.le. Scarsi affari.

Mantova, 17 — Frumento fino da lire 94 a 96 — id. buono merc. da 91 a 93 — id. merc. da 88 a 90 — id. estero di forza (manitoba n. 2) da 121 a 123 — granoturco fino da 61 a 62 — id. merc. da 59 a 60.

Cereali e sottoprodotti calmi, invariati.

Torino, 17 — Frumento Piemonte fino da L. 94 a 97 — id. buono merc. da 92 a 93 — id. merc. da 88 a 91 — fino altre prov. da 98 a 101 — id. estero Manitoba n. 2 Atlantico da 123 a 125.

Granoni: nostrale pignoletto da lire 63 a 64 — id. comune da 59 a 61 — altre provenienze da 60 a 62.

Mercato fermo ed inattivo.

Vicenza, 17 — Frumento fino secco nuovo da L. 93 a 95 — id. buono mercantile secco nuovo da 91 a 93 — id. merc. secco nuovo da 89 a 91.

Frumentone Pignoletto fino da lire 61 a 63 — nostrano colorito secco da 59 a 61 — nostrano colorito scavolo da 58 a 60 — nostrano scaiolo secco da 58 a 60 — nostrano scavolo da 56 a 58 — bianco secco da 58 a 60 — bianco scavolo da 56 a 58.

Grani granoni mercato calmo.

Conflitto fra militi e contrabbandieri

Un ferito

COMO, 19

Nel comune di Lanzo Intelvi, in piena notte, una pattuglia di finanzieri incontrava cinque contrabbandieri. Non avendo questi ultimi obbedito alle intimazioni di rito, i militi spararono qualche colpo di moschetto, ferendo uno dei contrabbandieri: tale Antonio Sala da Ramponio Verna che, colpito ad una gamba, venne trasportato in istato di arresto al nostro ospedale. Sul posto vennero sequestrate parecchie bricolle contenenti la merce di frodo.

Parto trigemino a Cremona

CREMONA, 19

Nella borgata di Pieranica, tale Lupi Rachele in Tassi, già madre di quattro figli, ha dato alla luce tre nuove creature vegete e sane. Date le condizioni disagiate della famiglia Tassi, il Podestà di Pieranica ha immediatamente provveduto a far pervenire alla querpera legna, viveri e medicinali. Il gr. uff. Rossi, presidente della Federazione provinciale della Maternità e infanzia, ha inviato alla Tassi un sussidio in denaro ed ha disposto per il collocamento a balia di due dei bambini ultimi nati.

Finge una rapina ed è arrestata

MILANO, 19

Tale Bernardina Toscani in Ballarini sottraeva 300 lire da un cassetto del proprio armadio e diceva al marito che uno sconosciuto armato di rivoltella, era entrato in casa e minacciandola si era fatto consegnare il denaro. Le indagini hanno provato che la seconda versione era solo parto della sua fantasia e in seguito a ciò l'autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto della donna.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

10-11: L'ora dell'agricoltore.
11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorio Facchinetti; (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Trieste): P. Petazzi.
12,30: Dischi.
13,40-14,15: Dischi di celebrità.
15,30: Dischi - Notizie del Campionato italiano di Calcio e degli altri avvenimenti sportivi.
17: Trasmissione dal Teatro Augusteo: Concerto sinfonico diretto dal M.o Henry Wood.
19,15: Risultati sportivi - Dischi.
19,50: Notizie sportive e varie - Dischi.
20,20: Sergio Tofano: «Papere a teatro».
20,45: «Strada 1900», radiofantasia di Cesare Meano.
21,15: Conversazione di Cesare Zavattini.
21,30: Trasmissione da Monaco: Concerto del pianista Walter Gieseking.

BOLZANO

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo. (Padre Candido B. M. Penso, O. P.).

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20: Mosca I (Direzione Gauck) — 20,5: Praga. (Dir. Monteux) — 21,30: Bordeaux, Grenoble, Marsiglia, Lyon-la-Doua (Direz. Inghelbrecht). — 23: Droitwinh (Quintetto), Parigi P. P., Belgrado.

Opere. — Barcellona. — 20,55: Hilversum (Bizet: «Carmen»). — Bruxelles I (V. d. Eeden: «Rhena»).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

11,30-12,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,10-13,35 e 13,45-14,15: Orchestra Azzurra diretta dal M.o Stocchetti.
22: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sandro Fuga.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17,30: Trasmissione dalla Reale Accademia Filarmonica Romana. Concerto dal pianista Rudolph Serkin.

PALERMO

20,45: «Giulio Cesare», tragedia in quattro atti di G. Shakespeare, versione e radioriduzione di G. Armò e F. De Maria.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20,10: Lipsia (Dir. A. Lualdi). — 20,15: Oslo (Orch. e violino). — 20,30: Copenaghen (17.o e 18.o secolo), Parigi T. E. (Balletti) — 21: Varsavia (Dir. Fitelberg). — 21,45: Marsiglia (Orch. e piano). — 21,50: London Regional (Selez. di oratorii) — 22,30: Budapest (Dir. Berg).

Opere. — Vienna (Weber: «Il Franco cacciatore». — 20: Belgrado (Dal Teatro Nazionale). — 20,43: Hilversum (Mussorgski: «Boris Godunov»). — 21,45: Strasburgo (Humperdinck: «Haensel e Gretel»).

CITTA' DEL VATICANO

11-11,15 e 20-20,15: Informazioni religiose in italiano.

Non c'è che un rimedio!

Se Voi soffrite di...

...ECZEMA ERUZIONI ORTICARIA FORUNCOLI ecc.

non c'è che un rimedio:

jodio nascente VIVIODO in compresse

INTERNA - a metà di ciascuno dei pasti principali prendete in un quarto di bicchiere d'acqua, vino o birra, da due a quattro compresse Viviodo (aumentando progressivamente la dose fino a quattro compresse al pasto e decrescendo fino a guarigione completa).
ESTERNA - ogni sera prima di coricarVi sciogliete in un mezzo cucchiaino d'acqua due compresse di Viviodo. Quando sono sciolte aggiungete un cucchiaino di glicerina e mescolate bene; poi con un batuffolo imbevuto di questa soluzione medicate le parti da curare. Potendolo, ripetete la medicazione alla mattina e a mezzogiorno.

...INFLUENZA RAFFREDDORE TOSSE STOMATITE TONSILLITE LARINGITE ecc.

Non c'è che un rimedio jodio nascente VIVIODO in compresse per gargarismi e inalazioni - Una compressa di Viviodo in un bicchiere di acqua appena tiepida, tre volte al giorno cura interna; come sopra.

...REUMA ARTERIOSCLEROSI ANEMIA ecc.

Non c'è che un rimedio jodio nascente VIVIODO in compresse con una cura interna, come sopra, ridarà elasticità al vostro organismo perchè lo rinvigorisce, lo ringiovanisce e lo protegge.

Se i vostri bambini sono...

...STANCHI DEBOLI SVOGLIATI LINFATICI ANEMICI ecc.

Non c'è che un rimedio jodio nascente VIVIODO in compresse che stimola l'organismo, ridà vitalità, risana e purifica (da una a due compresse per pasto in mezzo bicchiere di acqua).

E quando in tutti questi e in tanti altri casi avrete constatato l'efficacie straordinaria del

jodio nascente VIVIODO in compresse

ditelo ben forte a tutti per il bene della salute pubblica

Non c'è che un rimedio:

VIVIODO IODIO NASCENTE IN COMPRESSE

PREZZO DI UN TUBETTO L. 5,70 CON TRENTA COMPRESSE in ogni buona farmacia

Pubblicità Autorizzata Prefettura Milano N. 20173

Abbonatevi a "L'Avvenire d'Italia"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

I festeggiamenti in onore del Beato Odorico da Pordenone

Il cantico dell'urna

Povero frate scalzo, che riposi sulla pietra nuda e la scaldi del tuo fuoco inconsumabile; evangelizzatore che non contasti i chilometri del tuo cammino, come facciamo noi, piccoli uomini dei «records»; quanta gloria in questa tua pace silente, in questo tuo umile giaciglio!

L'ingegno degli uomini ti ha creato un artistico sepolcro, pari a un gioiello, ma tu posi senza vanità, umile e tranquillo, mentre i secoli passano sopra il tuo corpo macerato di apostolo!

Racconta a noi le tue leggendarie vicende, le angoscie senza nome, la vampa di martirio che t'incoronò ancora vivo, l'onda delle anime conquistate per l'oceano della Chiesa Madre.

Posa vicino a te il tuo cilicio, quello che ti seguì fin nel Tibet misterioso, fin nella Valle Infernale; tu lo portavi quando il serafico Padre Francesco ti mandò nell'umile stanzetta udinese che vide la tua morte, dopo che tu avevi recato Cristo ai popoli e ai re!

Parlàci ancora, dolce Beato! Insegnaci il cammino. Tu non avevi che i tuoi sandali e il tuo bastone, t'insanguinavi sui sassi, tra gli sterpeti, e percorrevi il mare sulle navi legate con le corde. Adesso noi abbiamo la radio e l'aeroplano, la locomotiva e le dinamo, i carri d'assalto e le corazzate; ci crediamo sapienti e forti camminatori, forse più di te... Ma non sappiamo quanto Cristianesimo ci scorra ancora nelle vene, non abbiamo l'allegrezza di Cristo, in questo fumo di mali, e non siamo divenuti più buoni!

Tornàci a parlare. Di a noi, affaticati dalle nostre strade ferrate e asfaltate, qual'era l'ansia che ti spingeva così piccolo friulano invitto, narratore di meraviglie che fecero trepidar l'Europa!

E ripeti al mondo, tu che vedesti i cieli narrare la gloria di Dio anche nei perigli della Cina lontana, ripeti le parole eterne che brillarono sulla tua cella « vanità delle vanità, e tutto è vanità, fuorchè amar Dio e Lui solo servire! ».

Oh, sì: fredda è l'urna, ma il tuo cuore la riscalda. Vuote son le occhiaie, ma tu vedi con pupille splendenti. Immobili le braccia, ma tu parli ancora. Ecco: ti alzi dal tuo sarcofago, e noi ti vediamo così, ritto ancora in mezzo ai tuoi ventimila convertiti, levare il Crocifisso, gioia del tuo cammino.

Come sei bello così, nella luce di martirio e di santità, frate Odorico, araldo di Cristo, e nostro fratello!

LUIGI COMUZZI

La conferenza di Don Alceste Saccavino

L'altra sera, nella Sala Parrocchiale della B. V. del Carmine il Rev.mo Sac. Don Alceste Saccavino tenne una applaudita conferenza sul Beato Odorico da Pordenone.

Tra i presenti abbiamo notato il Parroco del Carmine, Mons. Ermenegildo Querini, il Cappellano Don Felice Spagnolo, Don Costantino Gentilini, il dott. Lorenzo Biasutti, i presidenti delle Ass. Parr., ed altri. Presenziavano pure al completo gli Uomini Cattolici del Gruppo «Vico Necchi» del Carmine, e i giovani del «Lelio Michelini».

Don Saccavino, dotto cultore degli studi sul B. Odorico, accolto da applausi esordiva tracciando un quadro sintetico ed efficace dell'Europa nel primo trentennio del XIII secolo e con rapido cenno, ricordava le usanze dei paesi mongoli, la loro ferocia in guerra e la ospitale calma in tempo di pace, nonchè la espansione francescana in oriente. Accennava come la relazione degli inviati papali alla corte del Gran Kan, e la lettura del « Milione » di Marco Polo, avevano destato la fantasia e la curiosità dell'intera Europa. Giovanni da Montecorvino fonda un Arcivescovado nella stessa città di Pechino, per ordine del Papa Giovanni XXII. I frutti sono consolanti.

Il Santo Evangelista

Il conferenziere traccia le linee dei primi anni della vita del Beato nato nel 1265; e dimostra che Odorico è friulano e non boemo. A 25 anni è sacerdote, e s'entusiasma per le Missioni.

Accennato alla sua prima Missione di 22 anni in Terra Santa, e della quale ben poco sappiamo, l'oratore parla estesamente del secondo viaggio, il più importante, che portò Odorico a visitare paesi fino allora sconosciuti o quasi; narra alcuni fatti dell'Itinerario, e delle città toccate dal Beato, come Sumatra ove entrò, primo degli Europei, e il Tibet, ove pare accertato la sua presenza, quando nessun occidentale vi era ancor penetrato.

Sfilano davanti agli astanti i perigli sopportati, le sofferenze, il martirio inflittogli dai Saraceni, i miracoli compiuti. Narra l'epopea dei 4 Martiri francescani di cui Odorico raccolse le ossa, l'odissea di esse fino alla loro deposizione nella chiesa-convento posseduta dai francescani a Zaiton (attuale Tcien-cen).

I fatti meravigliosi passano, nella semplicità del rozzo amanuense cui Odorico, malato ormai, li dettò. L'oratore ricorda la permanenza del Beato in Pechino, durata 3 anni, i costumi a corte, e parla del ritorno in patria.

La morte e la gloria

La commossa parola del conferenziere dice del frate friulano che ritorna diretto ad Avignone, e si vuole a Pisa. San Francesco gli appare in sogno, e gli dice di recarsi a Udine, presso il suo convento. E a Udine il Beato muore in una stanzetta adiacente all'Ospedale Civile, il 14 gennaio 1331, a 65 anni, secondo gli ultimi studi. L'oratore ricorda la commozione della città, le processioni, le monache di Aquileio che ottengono la dispensa dalla clausura per poter vedere la salma, l'urna ordinata dal patriarca Pagano della Torre, al migliore scultore dell'epoca, Filippo de Santi; ricorda in proposito, di aver ricevuto in occasione delle feste centenarie, una lettera entusiasta dal direttore del museo di Vienna nella quale questi gli diceva come il suo sogno di riveder finalmente ricostruita l'urna preziosa, fosse avverato. Merito precipuo di ciò va all'attuale parroco Mons. Ermenegildo Querini, il quale riuscì a ricomporre il prezioso sarcofago e ad innalzare la cappella del Beato con il solo contributo dei parrocchiani del Carmine.

L'oratore termina dopo aver ampiamente illustrato il viaggio del B. Odorico e l'odissea delle sue spoglie, chiudendo applauditissimo.

Orario delle funzioni

Oggi alle ore 7, nella Chiesa del Carmine sarà celebrata la Messa della S. Comunione generale. Alle 11.30 Messa solenne celebrata dal rev.mo parroco mons. Ermenegildo Querini. La S. Cecilia metropolitana eseguirà scelta musica.

Alle 16 Vespri solenni pure con musica e quindi il prof. don Ugo Masotti terrà il panegirico del Beato. Le funzioni commemorative si chiuderanno con la Benedizione Eucaristica e il bacio della reliquia.

Scuola di cultura cattolica

Conferenza del Prof. Someda

Questa sera, alle ore 17,30, nella Sala di Via Treppo 3, il ch.mo prof. Carlo Someda De Marco, Direttore dei Musei Civici, parlerà sul tema: «Come ci si accosta ad un monumento. Il duomo di Modena ». La conferenza sarà illustrata da una serie di artistiche proiezioni.

Augusto gradimento

Il primo aiutante di Campo Generale di S. M. il Re ha fatto pervenire al Presidente dell'Unione Commercianti, cav. uff. Enrico Broili, per l'omaggio di una copia della nuova edizione dell'«Indicatore della Provincia di Udine» la seguente lettera:

«Per incarico affidatomi da S. M. il Re, ho il pregio di ringraziare la S. V. del gentile gradito invio dell'esemplare della nuova edizione dell'*Indicatore della Provincia di Udine*, pubblicata a cura dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Udine».

E' pervenuto anche il seguente ringraziamento:

«Sua Eccellenza Capo Governo ringrazia vivamente omaggio pubblicazione».

Adunate

Si avvertono tutte le Camicie Nere appartenenti al plotone Comando della 1.a Compagnia, che domenica dovranno trovarsi a Pozzuolo alle ore 9 in uniforme ordinaria. Nessuna assenza sarà giustificata.

* * *

Oggi i Marinaretti si aduneranno alla Casa del Balilla per recarsi alle 9.30 alla S. Messa nella Chiesa di S. Pietro Martire. Alle 10 assisteranno alla consueta proiezione cinematografica. Sono in vendita presso il Comando di Legione le tesserine (lire 2 pagabili in due rate) che danno diritto di partecipare alle proiezioni.

Nell'O. N. B.

Il Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. ha nominato Giovanni Zuliani presidente del Comitato comunale di Campoformido.

Alla Mostra d'Arte

A chiusura della seconda mostra di arte che era stata fissata per oggi 20 è stata prorogata a giovedì 24 corrente. In tale giorno il quartetto udinese darà un concerto nella sala Alace e il collega Chino Ermagora terrà una conversazione sul poeta friulano Enrico Fruch.

Concorso per medici nella R. Marina

Il Ministro della R. Marina bandisce un concorso a 18 posti di tenente medico in servizio permanente effettivo. Le domande e i documenti devono esseer conformi alle disposizioni emanate col Regio Decreto Legge 10 dicembre 1934, numero 1983, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 295 del 17 dicembre 1934.

Concerti e Teatri

Il quartetto Lener

Oggi, domenica 20 corr. alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Ginnasio-Liceo il quartetto Lener, ad iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura, Sezione Amici della Musica, terrà un concerto col seguente programma: *Mozart*: quartetto in si bemolle maggiore ed. Peter. XV (allegro vivace assai, minuetto (moderato), adagio-allegro assai); *Beethoven*: quartetto in sol maggiore op. 18 N. 2 (allegro-adagio, cantabile, scherzo (allegro), allegro molto quasi presto); *Haydn*: quartetto in fa maggiore op. 3 n. 5: (presto, andante cantabile, minuetto, scherzando).

Il quartetto *Lener*, ungherese, è composto dai signori: Jeno Lener (1. violino); Joseph Smilowitz (2.o violino); Sandor Roth (viola); Imre Harmann (violoncello).

* * *

CINEMA «REX» — Oggi alle ore 20,30 l'«*Elegante giustiziere*». Film *Luce* di attualità.

TEATRO S. GIORGIO (Via Grazzano) — Compagnia filodrammatica di S. Giacomo di Ragogna: «*Le quattro generazioni*» e «*La famiglia Cellini*» di G. Ellero.

L'Assemblea Diocesana oggi, alla Casa dell'A. C.

Oggi ha luogo alla Casa della Azione Cattolica l'Assemblea Diocesana alla quale interverranno tutti i membri della Giunta stessa, i componenti dei Consigli Diocesani, i presidenti dei Consigli Parrocchiali, ecc.

Ecco l'orario della manifestazione:

Ore 9 S. Messa, celebrata dal Reverendissimo Assistente Diocesano monsignor Comm. Luigi Quargnassi, nella Chiesa di S. Antonio Abate annessa al Palazzo Arcivescovile.

Ore 9,45 Adunanza nella Sala della Azione Cattolica.

Beneficenza

Le famiglie Buraggina e Massarutto, in occasione di un lieto evento offrono L. 25 alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Giacomo.

— La sig.na Teresina Rubazzer in occasione della nascita del nipotino offre L. 30 alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Giacomo.

— Nella «Dante»: per iscrivere Socio Perpetuo il nome della compianta signora Emma Rubini ved. Mariotti: somma precedente L. 155; famiglia Caproni dott. Urbano De Rinaldi lire 45; totale L. 200.

— Per onorare la memoria della sig. Teresa Gialloreti la sig.na Montico Amelia offre alle Damine del Carmine di Udine L. 10.

Mercati della settimana

Lunedì 21: Azzano X; Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Vipacco.

Martedì 2: Romans, Verpogliano — Mercoledì23: Casarsa — Giovedì :24 Fagagna, Sacile — Venerdì 25: Mortegliano. — Sabato 26: Cividale, Gradisca, Pordenone, Sesto al Regh.

Sport

Udinese-Trento

(Campo Moretti - Ore 14,30)

L'incontro odierno Udinese-Trento rappresenta quest'anno qualcosa di emozionante. Tutte e due le squadre si presentano con un ruolino di marcia splendido: tutte e due sono degne una dell'altra.

Ma un po' di favore godono particolarmente i locali, anche se questi, per l'infortunio di Ciral dovranno mancare del bravo terzino, sostituito, come si avrà notato ieri, dall'anziano Bellotto. Anche se nella squadra ospite milita il «cannoniere» del Girone noi pensiamo che questi verrà neutralizzato se la mediana bianco-nera (Del Pont Rancillo e Petrozzi) si impegnerà a fondo e il trio estremo (Bellotto, Piccoli e Tonello) non commetterà qualche malanno d'intesa.

Oggi la folla udinese chiede ai suoi campioni che il loro valore sia adeguatamente espresso in goals per ben meritare del titolo di capolista che col vincere la posta verranno a meritarsi.

Ad essi auguri di buona messe.

Le partite di ricupero nella sezione Propaganda

Oggi: Campo II Gruppo Rionale, via Pordenone: Campoformido-Passons. — Campo Talmassons: Palmanova-Pozzuolo. — Campo Nogaredo: Nogaredo-Martignacco.

Il campionato di sci del X Alpini a Tarvisio

Fervono gli ultimi preparativi per il Campionato sciatorio del Decimo Alpini che si svolgerà oggi a Tarvisio alla presenza del suo valoroso Comandante S. E. Maranesi.

Fin da ieri sono giunte numerose squadre da ogni parte d'Italia. Fra le più forti figurano quelle di Lecco, Torino, Bologna, Como, Biella, Sondrio, Trieste, Ceva, Asiago, Padova e Gemona.

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno, rimanendo aperte fino alle 19,30 le seguenti farmacie cittadine: Dall'Acqua, via Mercatovecchio, Cantoni, viale Principe Umberto, Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —2; alle ore otto —1; nel pomeriggio 5. Pressione atmosferica 762; umidità relativa dell'aria 73. Cielo sereno.

Brevi di cronaca

Maltrattamenti alla moglie — In seguito ad ordine di cattura del Procuratore del Re, gli agenti della Squadra mobile hanno arrestato certo Ernesto Ceccutti d'anni 33 senza fissa dimora, perchè responsabile di maltrattamenti alla propria moglie.

L'operaia Wilma Franceschini di Giuseppe di anni 20 in seguito a infortunio sul lavoro, riportò una ferita da taglio al dito medio della mano destra. Guarigione in 10 giorni.

Il *fattorino* Guido Loschi di Romeo di anni 25, da Udine, in seguito alla caduta di una porta riportava una ferita da taglio alla mano destra.

Il falegname Giuseppe Rizzi fu Pietro di anni 45 mentre lavorava con la sega circolare si ferì accidentalmente all'indice della mano destra. Guarirà in una settimana.

Dalle Sponde del Torre

Azione Cattolica a Persereano

Finalmente anche in Persereano per lo zelo illuminato del capp. D. Angelo Rossi si và accentuando un simpatico movimento di Azione Cattolica. Fiorenti sono le Associagioni femminili, promettenti sono le maschili. La decorsa domenica nella Chiesa gremita di popolo il Parroco D. Vegni ha benedetto e distribuito i distintivi pronunziando un fervorino di occasione. Scelti canti hanno allietato la cerimonia che è riuscita di generale soddisfazione. Dopo il rito nella canonica ha avuto luogo un lieto simposio durante il quale il Presidente sotto federale di Ialmicco ha rivolto ai giovani vibranti parole di incoraggiamento.

Convegno di cantori

Sabato i cantori Percottesi, che nelle passate feste Natalizie accrebbero decoro a tutte le funzioni, parteciparono in massa al banchetto che annualmente in questa ricorrenza offre loro la popolazione. Le immancabili vilotte e le argute barzellette hanno rallegrato la bella serata.

I soliti furti

L'altra notte i soliti ignoti sono penetrati nelle abitazioni di certi Cossio Lucca e Fabris ed hanno asportato alcuni polli non lasciando traccia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

18 Gennaio 1935

NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	

Stato civile

NATI (legittimi): Casella Valli di Sebastiano; Crovetto Maria di Aristodemo; Crovetto Lorenzo di Aristodemo; Fuccaro Ilva di Ipolito.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Micelli Ernesto, agricoltore con Vacchiano Bruna, casalinga.

MORTI. — Fant Gozzi Speranza fu Domenico di anni 60, casalinga — Mungarli Santa vedova Rizzi fu Pietro di anni 77, casalinga — Michelutti Plasezotti Maria fu Valentino di anni 50, casalinga.

CODROIPO

Religiosi che fanno onore al Friuli

Una circolare del Superiore della Casa Salesiana di Verona annunciava giorni fa la morte del nostro buon concittadino *Tubaro Gio. Batta* fu Giovanni, professore perpetuo dei Salesiani. Era nato a Codroipo nel 1870.

« Dallo spirito di religiosità — dice la circolare — del caro confratello, e dalla delicatezza di coscienza si può arguire la formazione avuta in famiglia, e la gioventù passata all'ombra della chiesa arcipretale di Codroipo, cooperando, quale cantore, al decoro delle funzioni religiose.

« Sapeva a memoria *tutti i salmi* domenicali ed il prefazio delle principali feste dell'anno, che recitava in latino e traduceva e commentava durante la settimana coi suoi più intimi.

« Avrebbe desiderato farsi Sacerdote; ma per necessità di famiglia non gli fu possibile. Dal matrimonio ebbe un figliuolo, che offrì a Dio nella Congregazione Salesiana.... Dopo la morte della sposa, si presentò al Superiore della Casa di Verona e chiese di entrarvi.

« Tutti notarono in questo nuovo famiglio *qualche cosa di eccezionale* per le sue generose prestazioni e per lo spirito di pietà; sicchè i Superiori non badando all'età lo ammisero al Noviziato, alla professione temporanea e poi a quella perpetua.

« Era di buon esempio trovarlo di buon mattino in Chiesa ed anche durante la giornata nei momenti liberi...

« Recentemente colpito di asma e catarro bronchiale, ripetendo: *Non affannatevi, se Dio mi vuole, sono preparato...*, rese la sua bell'anima a Dio....

« La sua buona e santa vita — termina la circolare — la sua morte preziosa gli avranno certamente aperte le porte del Cielo! ».

Convien ricordare che da giovane aveva appartenuto alla « Associazione giovanile cattolica *d'allora*, con annesso teatrino, Cantoria e banda musicale. Con la buona volontà, con la frequente avvicinanza dei sacerdoti e della biblioteca cattolica, si era procurata, come tanti suoi compagni, una non comune cultura religiosa. Di carattere giovialissimo, era da tutti amato; di franca professione di fede, era da tutti stimato.

La notizia della sua morte fu appresa con vivo dolore da quanti lo hanno conosciuto ed avvicinato.

Brevi dalla Provincia

MORTEGLIANO - Il mercato — Abbiamo sulla piazza: polli 4,80 — galline 4,50 — tacchini 4,20 — agnelli 3 — anitre 3,50 — datteri 130 — patate 40.

LATISANA - Minaccia ed arresti — Il Podestà sig. Giocondo Prati riceveva una lettera minatoria firmata « la mano nera » nella quale gli si faceva ingiunzione che doveva essere depositata una data somma in una determinata località pena gravi rappresaglie. E' andata a finire che i carabinieri messisi in appostamento hanno arrestato certi Romano Domenico di Luigi di anni 31, Maurizio Ettore fu Emilio di anni 24 e Farisan Sante fu Pietro di anni 26 tutti da Ronchis.

MANZANO - Incendio — Abbiamo dato ieri notizia del fuoco manifestatosi nel nostro paese: si tratta di una pericolosa fiammata manifestatasi nella fabbrica di sedie Brunner già Marussisgh. Il fuoco è stato subito domato senza altre conseguenze.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Segretariato Diocesano Missioni Cattoliche

Col 31 gennaio si chiude l'esercizio 1934. Tutti coloro che hanno denari delle Missioni, sono pregati di spedircelo entro detto termine. Ogni offerta spedita poi figurerà nel resoconto 1935.

Gli abbonamenti á « Crociata » dovrebbero esser versati in anticipo, mentre vi sono ancora paesi che ci devono l'importo del 1934. Preghiamo costoro a voler regolare subito i loro conti per non obbligare questo Segretariato a sospendere l'invio della Rivista.

Le ordinazioni - variazioni di indirizzo - pagamenti di « Crociata », come pure ogni altro reclamo relativo alla Rivista, vanno fatti soltanto attraverso questo Segretariato Diocesano Missioni Cattoliche.

Qualche paese, malgrado i nostri ripetuti avvisi, ha mandato direttamente a Roma i denari per « Crociata » causando molta confusione. Rinnoviamo la raccomandazione perchè non si mandi più denari per « Crociata » direttamente a Roma ma si versino sempre a questo Ufficio.

Alcuni paesi non hanno restituito al Segretariato la cartolina già affrancata per le prenotazioni di « Crociata » 1935 e spedita con la circolare di Natale. Resta inteso che *coloro che non risponderanno entro la corrente settimana intendono confermare il numero di copie del* 1934.

Questo Segretariato tiene un forte deposito di bellissime cartoline missionarie a L. 5 al cento. Richiedetele versando il relativo importo.

Ogni corrispondenza Missionaria sia inviata a questo unico indirizzo: *Segretariato Diocesano Missioni Cattoliche - Portogruaro*. I denari si versino o a mano o col nostro C. C. Postale N. 9 - 5837.

Culle e tombe

Castel D'Aviano: Battesimi 9 - Morti 10 - Matrimoni 1.

Cecchini: Battesimi 27 - Morti 7 - Matrimoni 11.

Cordovado: Battesimi 55 - Morti 24 - Matrimoni 14.

Cosa: Battesimi 8 - Morti 9 - Matrimoni 6.

Portovecchio: Battesimi 21 - Morti 4 - Matrimoni 9.

Pradipozzo: Battesimi 40 - Morti 16 - Matrimoni 8.

Pradis di Sotto: Battesimi 6 - Morti 6 - Matrimoni 5.

Prasurlone: Battesimi 15 - Morti 8 - Matrimoni 7.

Provesano: Battesimi 14 - Morti 3 - Matrimoni 8.

Puja: Battesimi 8 - Morti 3 - Matrimoni 0.

PORDENONE

Scuola di cultura cattolica

La Direzione ha il piacere e l'onore di partecipare ai fedeli amici delle scuole che quest'anno il corso sarà aperto dal chiarissimo professore dott. cav. Angelo Spanio, primario dell'Ospedale Civile, il quale la sera di mercoledì 30 gennaio, alle ore 21, parlerà sul « Naturismo » tema di viva attualità, e trattato con la competenza e la dottrina con cui lo può trattare l'esimio professore.

Le lezioni avranno luogo nella solita sede, sala della Banca Popolare Cooperativa, gentilmente concessa.

Notiziario

L'odierna premiazione delle alunne all'Istituto S. Giorgio

Alle ore 16,45 all'Istituto Femminile S. Giorgio, presenti le autorità ed una eletta folla di invitati, avrà luogo l'annuale festa per la consegna dei premi alle alunne distintesi nel decorso anno scolastico.

La cerimonia si svolgerà col seguente programma: 1) Preghiera - coro; 2) Dialoghetto d'introduzione; 3) La scuola - Composizione di Eba Romana - Musica di E. Marini; 4) Le bugie - scenetta allegorica; 5) Premiazione; 6) Poesia di ringraziamento; 7) Inno Imperiale.

Festa del B. Odorico

Nel Santuario della B. V. delle Grazie si celebra oggi la festa del B. Odorico da Pordenone. Alle ore 10,30 sarà celebrata la Messa solenne ed un distinto oratore terrà il panegirico del Santo.

Sullo schermo

« *L'Isola del Tesoro* » (al Licinio) Si tratta di fantastiche avventure di caccia ad un tesoro e di pirateria con scene di lotte e di uccisioni ma svolte con lodevole senso di misura. Adatto per tutti e specialmente per i ragazzi.

I nero-verdi a Monfalcone

Oggi la squadra nero-verde s'incontrerà a Monfalcone con l'undici di quel cantiere. Se i pordenonesi metteranno nel gioco impegno e volontà, l'odierna trasferta segnerà la prima lodevole affermazione della squadra cittadina in campo avverso.

I pompieri a banchetto

Per festeggiare S. Antonio Abate, loro patrono, i pompieri della città e dei cotonifici, si riunirono ieri sera sabato a lieto banchetto presso l'albergo Toffolon con l'intervento anche dei rappresentanti l'autorità comunale.

Movimento demografico

del comune dall'11 al 17 gennaio corrente. Nati maschi 4, femmine 4. Totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio 1; matrimoni 2; morti 7 di Pordenone e 1 di Cordenons.

Il compiacimento di S. E. Starace per « Galiardia »

Al Fiduciario del N. U. F. locale è pervenuta una comunicazione del Segretario Provinciale del G. U. F. nella quale è espresso il compiacimento di S. E. il Segretario del Partito per il numero unico studentesco « Galiardia ».

Avviso ai Fanti

La Sezione comunica che il Segretario si troverà in sede — caffè Licinio — dalle ore 10 alle 11,30 di stamane per la rinnoazione delle tessere.

Autista in contravvenzione

Tullio Gnes di Ettore d'anni 29 di qui è stato dagli agenti del Commissariato posto in contravvenzione perchè effettuava noleggi per conto proprio e con automobili di terzi, senza la prescritta licenza.

MANIAGO

Il « Christus » al Dopolavoro

La prima del «Christus» svoltasi ier sera al teatro del Dopolavoro, affollatissimo, ha segnato un nuovo successo per il «mistero cristiano». Il pubblico ha applaudito alla fine di ogni atto e molte volte anche tra un quadro e l'altro. Oggi domenica «Christus» sarà rappresentato nel pomeriggio alle ore 16 ed in serata alle ore 20.45 a prezzi popolari.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il ritiro dei Sacristani

Oltre la trentina furono gli intervenuti. Alle ore nove di giovedì scorso si radunarono in Duomo, assistettero alla S. Messa e poi si recarono nella sala parrocchiale. Parlò loro con brillante parola il Rev.mo Assistente Diocesano degli U. C. D. Urtovic e svolse in tre discorsi i seguenti argomenti: 1) La S. Comunione del Sacristano; 2) La Purezza del Sacristano; 3) Il lavoro straordinario del Sacristano. A mezzogiorno si chiuse il ritiro con benedizione eucaristica impartita in Duomo dal Rem. mons. Arcidiacono.

Diamo l'elenco dei Sacristani intervenuti: Caneva, Casanova, Cercivento, Cavazzo, Cesclans, Chiaicis di Verzegnis, Dortolla, Enemonzo, Forni di sotto, Formeaso, Fresis, Illegio, Intissans di Verzegnis, Invillino, Maiaso, Moggio di sotto e di sopra, Ovaro, Paluzza, Pesariis, Piano, Rigolato, Rivo, Sutrio (parrocchia e paese), Terzo, Treppo, Tolmezzo (Duomo e S. Caterina), Tualis, Villasantina, Vinaio, Zuglio.

Un plauso ai bravi Sacristani nell'aver superato freddo e distanza per compiere questo loro dovere di formazione religiosa ed organizzativa.

La Giunta Diocesana non potrebbe pubblicare un foglio almeno semestrale di formazione ed organizzazione per i nostri Sacristani?. Lasciamo tale compito a Glauco.

Inaugurazione della Scuola di cultura fascista

Giovedì sera, alle ore otto, nella grande sala municipale si svolse l'inaugurazione di questa scuola.

Il discorso di apertura fu tenuto, con belle parole, dal prof. Andreazza, Preside delle Scuole medie; annunziò il programma delle lezioni, di religione, igiene e cucito; lezioni che verranno impartite entro tre mesi alle giovani italiane da competentissimi insegnanti. Presenziavano alla cerimonia il rev.mo mons. Arcidiacono, che impartirà le lezioni di religione; il dott. Tess, che spiegherà la parte dell'igiene; la sig.na Candotti per il cucito; era pure presente il R. Ispettore Scolastico Marchetti.

La prima lezione di igiene fu tenuta dal prof. Tess. A questa simpatica cerimonia presenziarono i genitori di quasi una quarantina di studentesse che frequenteranno il corso.

CRONACA DI GORIZIA

Nuova Giunta Diocesana di A. C.

S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo, con il seguente decreto ha costituito la nuova Giunta diocesana di Azione Cattolica:

DECRETO: Costituzione della Giunta diocesana di Azione Cattolica.

« *Aderendo alla proposta fatta dall'Avvocato Angelo Culot, Presidente della Nostra Giunta diocesana di Azione Cattolica nell'adunanza tenuta il 29 ottobre 1934, e non volendo più oltre insistere con quelli che ripetutamente espressero il vivo desiderio di mettere a Nostra disposizione i loro rispettivi mandati, abbiamo deciso di procedere alla formazione di una Giunta provvisoria di Azione Cattolica della quale Ci riserviamo per ora la presidenza, facendoci nel seno di essa rappresentare dal Rev.mo Don Cristoforo Maria Monti Nostro Delegato per l'Azione Cattolica.*

«*Membri poi di tale Giunta provvisoria saranno:*

« *P. Giuseppe M. Degasperi, O. F. M., Assistente Ecclesiastico diocesano degli Uomini Cattolici; Prof. Mario Rossi, presidente diocesano degli Uomini Cattolici; Prof. D. Ferruccio Dal Cortivo, Assistente Ecclesiastico federale dei Giovani Cattolici; Rag. Giovanni Danelon, Presidente Diocesano dei Giovani Cattolici; Don Giuseppe Viola, Assistente Ecclesiastico delle Donne Cattoliche; Maestra Maria Visin, Presidente Diocesana delle Donne Cattoliche; Don Cristoforo M. Monti, Assistente Ecclesiastico della Gioventù Cattolica Femminile; Maestra Libera Corte, Presidente Diocesana della Gioventù Femminile; Maestro Camillo Medeot, Segret. della Giunta.*

«*Consiglieri aggiunti: Avv. Angelo Culot, Prof. D. Romano Roman, Prof. D. Giuseppe Velci, Dott. Sebastiano Artusi, Dott. Mario Cossi, Maestra Alma Caldini, sig.na Pia Susmel.*

« *Tale Giunta provvisoria oltre le ordinarie competenze a norma degli Statuti, avrà il compito di riorganizzare l'Azione Cattolica in tutta la Nostra Archidiocesi preparando il terreno per la costituzione di una Giunta permanente a sensi dei regolamenti vigenti.*

« *Dato a Gorizia, dalla Nostra Residenza, il 15 gennaio 1935.*

L. S.

✠ CARLO MARGOTTI, Arciv.

(f.to) Fr. Setnicar, cancell.».

La prima adunanza

La nuova Giunta Diocesana di A. C. costituita in via del tutto provvisoria da S. A. il Principe Arcivescovo con un recente decreto di Curia sopra pubblicato ha tenuto la sua prima riunione il 15 scorso sotto la Presidenza dello stesso Pr. Arcivescovo. Erano presenti tutti i membri.

S. A. Rev.ma ha illustrato le ragioni per le quali, in deroga agli Statuti vigenti, ha costituito una Giunta provvisoria che resterà in carica probabilmente fino al prossimo giugno o luglio. In quell'epoca, dopo il rinnovamento contemporaneo dei quattro Consigli Diocesani — preceduti dal rinnovamento e dalla regolare riconferma dei Presidenti di tutte le Associazioni e dei Consigli Parrocchiali — Mons. Arcivescovo procederà alla costituzione della Giunta definitiva.

S. A. dà quindi lettura, commentandolo, del surriportato decreto; ringrazia con effusione coloro che nella Giunta precedente ricoprivano importanti cariche e li prega di continuare a far parte della nuova Giunta in qualità di consiglieri; illustra le mansioni del Vice-Presidente Don Cristoforo Monti, che fungerà pure da Consulente dell'A. C. diocesana, e le mansioni del Segretario; comunica che il Bollettino diocesano pubblicherà una rubrica di A. C. ove troveranno posto istruzioni, avvisi, ecc. che saranno senz'altro normativi per tutte le branche; pertanto detto Bollettino è da raccomandarsi vivamente a ogni Ass.; comunica inoltre che prima di luglio verranno tenute in Diocesi alcune giornate di A. C. per Assistenti Ecclesiastici e Dirigenti; raccomanda infine caldamente i Ritiri minimi per la formazione dei dirigenti e rivolge a tutti i presenti paterne parole di incitamento.

Sono stati quindi affrontati e discussi vari argomenti. Accenniamo ai principali: costituzione dei Consigli Parrocchiali in primo luogo nelle Parrocchie ove esista anche una sola Ass., e poi anche in quelle ove non ne esista alcuna, secondo le norme che verranno diramate dalla Giunta Diocesana; sede della Giunta e dei Consigli Dioc.; assistenza degli studenti medi, dei fucini e dei laureati; Messa del Giovane; Giornata pro Idea del Popolo, a proposito della quale S. A. illustra le sue disposizioni e il Vice-Pres. Don Monti ricorda che le offerte nell'interno delle chiese verranno in quel giorno raccolte dai Giovani e dagli Uomini di A. C.

Mons. Arcivescovo chiude infine la importante riunione formulando i migliori auguri per il prosperare dell'Azione Cattolica Diocesana, rinnovando i Suoi ringraziamenti e benedicendo a ciascuno dei presenti.

Il Seminario Teologico visita la Casa del poeta Zorutti

Tutti i Chierici del nostro Seminario Maggiore furono in devoto pellegrinaggio a Rosa Mistica di Cormons ove fu celebrata la S. Messa solenne dal Vice-Rettore Don Giuseppe Velci che durante la sacra cerimonia parlò ai suoi diletti chierici dell'importanza pel Chierico e pel Sacerdote della tenera e figliale devozione alla Madonna. I Chierici stessi eseguirono scelta musica e si accostarono alla Mensa Eucaristica.

Di lì partirono colla meta: Lonzano, visitando la vetusta chiesa di S. Giorgio di Bralzano.

Giunti in detta località furono festosamente accolti dal Decano Don D. Veliscig, dai RR. Sacerdoti delle vicinanze e dalla scolaresca del luogo.

Fecero lunga sosta nella casa ove nel 1792 ebbe i natali l'illustre poeta friulano, Pietro Zorutti.

Ricevettero un rinfresco cordiale offerto dalla famiglia del geom. Ottorino Carnelutti di Udine.

Il ch. Giuseppe Bruni delucidò felicemente le grandezze del famoso poeta che tutti applaudirono calorosamente e festeggiarono con vilotte friulane.

L'ill.mo comm. Carlo Snidero, consigliere di Corte di Cassazione, a riposo, invitò quindi i Chierici nella sua cappellina ornata di un artistico quadro del 500; avrebbe voluto offrire un rinfresco ma il tempo noi permise.

Ritornati alla simpatica Cormons vi fu un'agape fraterna rallegrata da vari canti magistralmente eseguiti dal Corpo Corale del luogo ed onorata dalla presenza dei Rev.mi Parroco Decano don Ballaben e Maghet, nonchè dal benemerito don Desiderio Spagnul, economo dei Seminari.

Prima di partire ritornarono nella devota chiesa delle RR. Suore della Provvidenza, ove fu impartita la benedizione eucaristica.

Verso le 18 i Chierici soddisfattissimi dell'indimenticabile giornata passata in perfetta fusione di anime rientrarono nel solenne silenzio del Seminario, per quivi divenire sempre più un cuore solo ed un'anima sola.

Una nuova Associazione Uomini di A. C.

CAPRIVA, 19 pom.

Domenica scorsa, invitati dal M. R. sig. Parroco Don Gius. Viola, convennero nella sala della Cassa Rurale una cinquantina di uomini per sentire la parola illuminatrice e incitatrice dei dirigenti diocesani dell'Unione Uomini.

Parlò dapprima il M. R. P. Giuseppe Degasperi, Ass. Eccl. Dioc., il quale illustrò con fervida parola quelle che sono le finalità puramente religiose di una Associazione U. C.

Gli seguì il Presidente Dioc. che parlò delle origini, della costituzione e del pratico funzionamento dell'Unione Uomini.

Infine anche il dott. Artusi rivolse ai presenti parole di incitamento.

TEL. 406 SARTORIA Tessaro & Vidoni UDINE VIA MERCATOVECCHIO 28

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Anno XL - N. 17

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 20 Gennaio 1935

Dopo la morte di Mons. Oliva

Unanime cordoglio di autorità e di popolo

MILANO, 19 pom.

La morte di Mons. Natale Oliva, direttore de *L'Italia* ha suscitato un profondo unanime cordoglio di autorità e di popolo.

Il telegramma del S. Padre

La voce più augusta di compianto, giunta a Milano, è stata quella del S. Padre, che si degnava così esprimere il Suo animo paternamente addolorato col seguente telegramma:

« *Mons. Maini Vittore, Milano* — Santo Padre appresa con vivo dolore notizia grave lutto cotesta Direzione invia di cuore confortatrice benedizione apostolica implorata. — *Cardinale Pacelli* ».

Il Card. Schuster, che aveva avuto modo di apprezzare personalmente l'Estinto, ha diretto una nobile lettera al giornale *L'Italia*. Dopo aver ricordato il premio eterno a cui Mons. Oliva è stato chiamato dal Signore, S. E. scrive: « Noi ne conoscemmo il cuore buono, l'indole mite, le fatiche durate, le ansie sofferte, la fedeltà a tutta prova ai grandi ideali del Cattolicismo, più di qualsiasi altro ne lamentiamo la perdita e c'inchiniamo grati e commossi innanzi alla sua bara.

Qualche giorno fa Egli ci domandava solo pochi giorni di licenza e di riposo, perchè sentivasi stanco. Ben volentieri glieli concedemmo, pensando che si trattasse di cosa da poco. Ahimè! Dio invece, immenso nella sua larghezza, gli accordava l'Eternità siccome soggiorno di premio e di riposo ».

Promette infine di ricordare l'amato Scomparso nel Divin Sacrificio.

A nome dell'Azione Cattolica ha pure telegrafato il comm. Ciriaci, Presidente dell'Ufficio Centrale:

«Apprendo con dolore morte improvvisa Mons. Oliva. Prego presentare Direzione *L'Italia* mie vivissime condoglianze assicurazione suffragi anima degno sacerdote valoroso giornalista che visse e strenuamente lavorò per affermazione nostra stampa nella vita sociale. Voglia rappresentarmi funerali. Ossequi. - Ciriaci, Presidente Ufficio Centrale A. C.».

L'omaggio delle autorità e della folla

Fra le condoglianze più significative sono quelle del Duca di Bergamo e di Galeazzo Ciano, Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda. Commovente è il coro di lodi tributato alla figura dell'Estinto dalla stampa milanese. Il *Corriere della Sera* ricorda come Mons. Oliva aveva dedicato tutta la sua vita al lavoro e come, perciò, la notizia della sua immatura fine, risaputa negli ambienti giornalistici e letterari, dove il defunto collega era simpaticamente noto e molto stimato, oltre che per la sua opera, per la sua bontà e per la serenità del suo spirito, abbia suscitato unanime rimpianto.

Particolarmente calorose sono le parole del *Popolo d'Italia*:

«Ottimo cittadino e specchiato sacerdote, ebbe più volte occasione di manifestare la sua sincera ammirazione per il Duce e fra le autorità ed i gerarchi milanesi e negli ambienti giornalistici godeva meritate simpatie».

Notevoli sono anche gli articoli pubblicati da *La Sera* e *L'Ambrosiano*.

La salma è stata ed è continuamente visitata da autorità e personalità del mondo ecclesiastico e politico. Commovente anche il pellegrinaggio della folla, fra cui tanti umili popolani beneficati da monsignor Oliva.

Ricordiamo fra gli accorsi alla casa dell'Estinto: il conte Ambrogio Caccia Dominioni, Presidente della Giunta Diocesana, mons. Galimberti per gli Uomini Cattolici, mons. Gilardi, mons. Stoppani, l'on. Verga, il conte Luigi Dal Verme, il dottor don Terensi, l'on. Grandi, l'architetto Reggiori, il collega Bojano capo dell'Ufficio Stampa e della Federazione Fascista anche per il Segretario federale, l'avv. Gerolamo Meda, l'ing. Agrati, mons. Ceriani, il Maestro Marziano Perosi, mons. Asti, l'on. Paleari, P. Riboldi, l'avvocato comm. Migliori, il gr. uff. Luigi Colombo, Donna Contelli Vigoni, la contessa Bice Greppi Belgioioso, il dott. Giuseppe Carino, il gr. cr. Gabardi, l'arch. Zanchetta, il comm. Salvi, il rag. De Martini, Remo Fasàni per il *Secolo-Sera*, il conte Mario Longoni, il sen. Cavazzoni, il prevosto don Novelli, il prevosto don Dell'Acqua di S. Francesca Romana, l'on. Boranzini, il Maestro Mariani, l'avv. Cesare Degli Occhi, il dott. Fezzi, mons. Sonzini, Direttore del *Luce*, il Segretario generale del Pio Luogo Trivulzio e dell'Orfanotrofio e molti altri che riesce impossibile elencare.

Morte edificante

E' noto che la catastrofe è avvenuta quasi improvvisamente. Sebbene la salute di mons. Oliva avesse subito scosse, nessuno prevedeva una scomparsa così repentina. Il trapasso è stato edificantissimo.

« Non dimenticheremo mai — ricorda *L'Italia* — quella nostra tragica notte di lavoro. Il giornale era quasi pronto nelle sue edizioni: il lavoro non poteva essere fermato e doveva continuare tra una profonda tristezza. Abbiamo visto occhi in lacrime tra molti nostri operai che in mons. Oliva avevano sempre trovato un'anima paterna.

Attorno alla salma accorrevano intanto mons. Maini, don Luigi Corbella, il prevosto don Portaluppi e venivano compiute le pietose operazioni per comporla sul letto di morte. Mons. Oliva veniva rivestito della sottana filettata di paonazzo dei Camerieri Segreti di Sua Santità (la sottana che non si ricordava mai di avere nel suo guardaroba aborrendo da tutto ciò che non fosse semplice, schivo dell'apparire, nemico tenace dei « primi posti ») ».

Sereno il volto, soffuso di una grande pace, le braccia abbandonate lungo i fianchi, pareva che Monsignor Oliva dormisse un sonno nel quale si placava finalmente la sofferenza.

Vegliata pietosamente la salma durante la notte, ieri mattina si provvedeva ad allestire la camera ardente nella stessa stanza dove Mons. Oliva era spirato. Le pareti sono state tutte ricoperte di crespo nero; una gran Croce d'argento, intessuta nel crespo, si eleva dietro la testa del defunto. Un altro Crocifisso di legno è posato tra candelabri ardenti, su di un comò. Quattro grandi torcie ardono perenni attorno al letto di morte.

La notizia venne subito comunicata al Cardinale Arcivescovo, che ne rimase profondamente colpito, e veniva, al tempo stesso, telegrafato al S. Padre. In Vaticano la notizia è stata comunicata alle alte gerarchie ecclesiastiche da Mons. Maini.

Si apprende, poi, che hanno telegrafato condoglianze quasi tutti i direttori di quotidiani e periodici.

I solenni funerali

I funerali sono fissati per lunedì prossimo alle ore 10.30. Il corteo funebre partirà dal Santuario di San Bernardino percorrendo il seguente itinerario: Via Larga, Via Pantano, Largo Richini, Via Ospedale, Santo Stefano. La Messa e le esequie saranno celebrate nella Parrocchiale di S. Stefano.

Prima dei funerali alle ore 8, nella Chiesa di San Bernardino sarà celebrato un solenne Ufficio funebre.

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Il senatore Paternò

PALERMO, 19 pom.

Nella sua abitazione di via Duca della Verdura, si è spento il senatore marchese Emanuele Paternò di Sessa. Aveva 88 anni, essendo nato a Palermo il 12 dicembre 1847.

Con lui scompare una delle figure più note della scienza italiana. Nei primi anni della sua giovinezza aveva dovuto seguire nell'esilio la sua famiglia sinchè all'età di tredici anni, con la spedizione dei Mille, aveva potuto ritornare nella nativa Palermo. Nel 1871 aveva conseguito le lauree in chimica e in fisica e il suo fervido ingegno e le sue prime importanti pubblicazioni gli avevano assicurato il posto nel concorso alla cattedra di chimica generale dell'Università di Torino. Da allora l'opera sua di scienziato aveva varcato i confini della Patria.

Era membro delle più autorevoli accademie italiane e straniere.

Della nostra città egli era stato sindaco nel 1891. Aveva lasciato l'insegnamento nel 1922 per raggiunti limiti di età.

La Principessa Teresa di Braganza

VIENNA, 19 pom.

E' morta per aneurisma la Principessa Teresa di Braganza, vedova del Duca don Miguel di Braganza, e madre di don Duarte, Duca di Braganza e pretendente al trono del Portogallo.

La Duchessa Teresa, nata Principessa di Löwenstein-Wertheim-Rosenberg, aveva visto la luce a Roma il 4 gennaio 1870, era zia della ex-Imperatrice Zita e della Regina Elisabetta del Belgio e cognata dell'Arciduchessa Maria Teresa, dell'Infante Alfonso di Spagna, della Duchessa Carlo Teodoro di Baviera, della Granduchessa del Lussemburgo e della Duchessa Madre di Parma.

Guglielmo Ferrero decano dei giornalisti italiani

ROMA, 19 pom.

All'età di 85 anni si è spento il collega comm. Guglielmo Ferrero, che era il decano dei giornalisti italiani. Egli iniziò la sua lunga carriera sulla *Stampa*, dove tenne la critica d'arte. Più tardi diresse per molti anni la *Tribuna illustrata*.

Un premio di un milione in cerca di proprietario

ROMA, 19 pom.

Come è noto le obbligazioni della serie speciale del Consorzio Opere Pubbliche per la elettrificazione delle Ferrovie oltre all'interesse 4 1/2 per cento annuo danno ai possessori la possibilità di concorrere alla estrazione di un premio di un milione. E' interessante rilevare che il premio assegnato nella estrazione del 1.o dicembre 1933 XII non è stato ancora ritirato. Il premio, come pubblica «Economia e Finanza», venne assegnato alla cartella n. 140941 della prima emissione compresa nel titolo di 5 obbligazioni n. 15). Può darsi che l'ignoto possessore della cartella, nel fare il riscontro dei premi estratti, si sia limitato a controllare il numero della obbligazione mentre il premio riguarda il numero della cartella che in questo caso è appunto 140941.

Un morto e un ferito per lo scontro di un'auto con una moto

SANREMO, 19 pom.

Sulla via Aurelia tale Giuseppe De Guglielmi, di 45 anni, in compagnia del giovane Edoardo Asconio di 16 anni, si recava in motocicletta verso Ospedaletti quando si vedeva sbucare dinanzi all'improvviso un'automobile pilotata dal rag. Mario Buonvini, di 38 anni. L'urto fu inevitabile, e la peggio toccò al conducente della moto che fu sbalzato, insieme al compagno, violentemente al suolo. L'Asconio fu raccolto col cranio fracassato e, trasportato al nostro ospedale, vi spirava poco dopo. Il De Guglielmi trasportato alla vicina villa Elios, ove fu ricoverato d'urgenza con prognosi riservata essendogli riscontrata la frattura del capo. Il rag. Buonvicini ha riportato ferite non gravi a un braccio.

La tassa sui celibi istituita anche nel Belgio

BRUXELLES, 19 pom.

In seguito alle ultime disposizioni emanate dal Governo, è stato deciso d'applicare una speciale tassa sui celibi anche nel Belgio. Questa tassa colpisce tutti, anche i religiosi, che hanno uno stipendio di più di diecimila franchi.

Gli scavi della città romana "Italica,, in Spagna

MADRID, 19 pom.

In seguito agli scavi intrapresi per scoprire la città romana «Italica», presso Siviglia, è venuto in luce un caratteristico centro urbano. Sarà una città quasi analoga alla Pompei spagnola.

Le rovine permettono la ricostituzione di molte case e palazzi romani che finora erano sepolti sotto un oliveto e appartenenti alla prima città romana in Spagna, costruita nell'anno 206 avanti Cristo.

I primi scavi, intrapresi nel 1925, misero in luce solo un tratto di strada; quelli nuovi, condotti sotto la guida dell'archeologo Mata Carriazo, della Università di Siviglia, hanno permesso di riesumare l'intera città, con varie vie porticate, mosaici interessantissimi dal punto di vista iconografico e ceramiche romane.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Venturi, Arcivescovo di Chieti;

il Padre Don Mauro Etchevarry, Abate della Congregazione dei Benedettini Cassinesi;

la Madre Generale delle Missionarie Francescane di Maria.

L'incidente ferroviario di Bistop

La condanna a morte del principale responsabile

MOSCA, 19 pom.

E' terminato il processo a carico dei responsabili dell'incidente ferroviario avvenuto il 9 corrente nella regione Bistop e nel quale sei persone lasciarono la vita. Il principale accusato, Gousteff, è stato condannato a morte e gli altri otto imputati a pene fino ad un massimo di dieci anni.

L'enigma del processo di Flemington

Hauptmann continua a proclamarsi innocente

NEW YORK, 19 pom.

Dopo l'udienza di ieri al processo di Flemigton — la tredicesima di una serie che non si sa ancora quanto durerà — il mistero Lindberg non è stato ancora svelato.

La figura centrale della complessa e appassionante vicenda giudiziaria continua ad essere l'Hauptmann il quale è fedele a quello che è sempre stato il suo atteggiamento di pretesa vittima.

Egli non ha mai modificato le sue prime dichiarazioni, neppure sotto interrogatori crudeli da parte della polizia, neppure sotto i più recisi riconoscimenti durante il processo. Non una parola ha detto che ritrattasse quanto aveva detto al momento dell'arresto, cioè che aveva ricevuto il denaro, trovatogli in casa, dal tedesco Fisch, e che del delitto ignorava tutto.

Non mancano tra i frequentatori del processo coloro che si chiedono per quale prodigio Hauptmann, se colpevole, ha resistito e resiste a tutte le pressioni, ed a tutte le coercizioni fatte su di lui per farlo confessare.

Ieri, mentre sfilavano altri testimoni, quasi tutti poliziotti, come quell'ispettore John Wallace, che lo hanno interrogato per ore e giorni durante la istruttoria, gli uditori osservavano l'imputato discutendo il suo scatto di ieri, il primo, in dodici udienze. Era sulla sedia dei testimoni un agente di polizia che parlava del denaro di Lindberg trovato nella autorimessa di Hauptmann, affermando che l'imputato, una volta, gli aveva parlato di quella somma accennando alla sua provenienza Hauptmann all'improvviso è balzato in piedi agitatissimo, gridando al teste: «Finisca di mentire!». Le parole hanno provocata una forte agitazione.

I guardiani hanno afferrato l'imputato, lo hanno trascinato fuori, lo hanno ammanettato: Hauptmann era furibondo. Gli fu fatta una paternale dal Presidente, il difensore gli parlò dolcemente, e Hauptmann si calmò.

Due altre volte Hauptmann aveva protestato durante i giorni passati, ma senza violenza. Aveva detto all'autista Perrone che mentiva, e un'altra volta aveva ironicamente detto, interrompendo un teste: — Ma lasciategli finire la sua scena teatrale!

Ieri invece — come si è detto — è scattato. E' apparso veramente sincero. Ed oggi a Flemington molti, anzi moltissimi, si chiedono: «E se Hauptmann fosse veramente innocente?».

Si annuncia oggi che l'avv. Reilly, il battagliero difensore di Hauptmann, ritornerà quanto prima nell'aula. Da molti s'era detto che la sua indisposizione era un pretesto e ch'egli, vista la piega che prendeva il processo, aveva preferito lavarsene le mani. Non è vero, l'avv. Reilly è più che mai deciso a difendere fino all'ultimo il suo protetto, convinto, come prima, ch'esso è innocente. Questo è tanto vero, che Reilly sta preparando un appello al popolo americano, a mezzo dei giornali, del cinema, della radio, per evitare che un tragico errore giudiziario mandi sulla sedia elettrica un uomo che sarebbe semplicemente vittima di una strana serie di misteriose circostanze.

L'opposizione negli Stati Uniti alla persecuzione religiosa nel Messico

NUOVA YORK, 19 pom.

Si ha notizia che dopo il gesto del deputato Higgins, segue ora un'altra importante mozione del senatore Wagner, il quale, in seguito alla condizione fatta alla Chiesa nel Messico, chiede al Congresso che siano formalmente sospese le relazioni commerciali in quel paese, con speciale riguardo al movimento turistico.

Questa istanza del sen. Wagner riproduce, in sostanza, le richieste già fatte dai Cavalieri di Colombo. E' importante conoscere che la detta istanza è già stata inoltrata alla Commissione delle Relazioni Estere. S'ignora quale decisione prenderà la Commissione; è certo però che la protesta del sen. Wagner è molto severa, e costituisce la condanna del partito nazionale rivoluzionario messicano, accusato di atrocità commesse, con ogni mezzo, nelle persone di innocenti, fra cui donne e fanciulli.

Un particolare richiamo è fatto all'Ambasciatore Daniel, intervenuto come si sa, molto inopportunamente, in appoggio della banda di Calles.

Un manifesto degli studenti messicani

Si viene a conoscenza, di un manifesto di notevole importanza, redatto dagli studenti della Federazione degli studenti universitari, largamente diffuso a Città di Messico e favorevolmente commentato anche nell'America del Nord.

Anche i meno evoluti fra la classe operaia lo analizzano e lo studiano attentamente. In questo manifesto gli studenti proclamano di essere liberi da qualsiasi pressione e influenza ecclesiastica, ed indipendenti da qualsiasi fazione politica estranea all'Università, e di trovarsi in una posizione altrettanto distante da una vita religiosa militante, come dal fanatismo politico glorificante Calles, il quale nel manifesto è qualificato come il capitalista borghese più in vista del Messico.

Il manifesto si rivolge a tutti gli studenti del Messico, agli impiegati statali, ai contadini ed agli operai, a tutta la Nazione. E' stato affisso per le strade e nei locali pubblici e distribuito fra la popolazione.

«La nostra voce, dice il manifesto, è diretta al popolo nell'interesse della cultura e della vera giustizia sociale, e se una violenta repressione ha fatto fallire il nostro primo tentativo, noi richiamiamo alla memoria della gioventù, le parole di Kessel: «In paesi oppressi dal dispotismo, la libertà e la vita sono cose passeggere per uomini degni». Ma malgrado tutto, si ha in tutte le menti un presagio di vittoria, un annuncio che l'ora verrà inevitabilmente quando per il Messico, liberato dalle assurdità tiranniche e dal sensualismo politico, potrà valere il motto che la nostra Università ha sempre tenuto con orgoglio: «Pel mio linguaggio, risponde l'intelletto».

Un'altra associazione, poi, « Gli Amici del Messico Cattolico», costituitasi lo scorso novembre a Huntington, nello Stato di Indiana, Stati Uniti, ha già raccolto numerosi aderenti. L'associazione ha scelto a sua Patrona la Madonna di Guadalupa. Ogni membro si impegna di astenersi dall'uso dei liquori alcoolici, e dal frequentare cinematografi e teatri per un anno. Se alla fine dell'anno, che cadrà nella festa della Madonna di Guadalupa, il 12 dicembre 1935, la persecuzione nel Messico non sarà cessata, ogni membro dell'Associazione sarà invitato a continuare nell'astinenza fino a tanto che il governo messicano accordi ai suoi concittadini la medesima libertà religiosa di cui godono i cittadini degli Stati Uniti.

Grosso carico d'oro in rotta per New York

SOUTHAMPTON, 19 pom.

La densa nebbia che aveva ritardato ieri la partenza di due grandi transatlantici è scomparsa. I due piroscafi portano un carico di 19.535.000 dollari in verghe d'oro e d'argento acquistati in Europa da banchieri di New York. Queste spedizioni fanno parte di un ammontare totale di 53.721.000 dollari d'oro che dovranno partire per l'America entro la prossima settimana.

L'Estonia riforma la Costituzione sul modello corporativo

LONDRA, 19 pom.

Il corrispondente della *Reuter* da Tallin, riportando il discorso del presidente della repubblica sulla nuova riforma costituzionale, rileva che esso conferma come la Estonia si va trasformando in uno stato corporativo sulla base del modello mussoliniano.

Un impiegato postale che scompare con 150.000 lire

CATANIA, 19

L'impiegato Giuseppe Aliquò, addetto all'ufficio postale di Riposto, si è impossessato di alcuni plichi raccomandati ch'erano indirizzati a quella agenzia del Credito Italiano e che contenevano 150.000 lire in biglietti di banca. Dell'Aliquò non si è trovata alcuna traccia; egli ha lasciato una lettera nella quale dichiara di aver rubato perchè stanco di lavorare.

Da Vera Cruz giunge notizia che è stato composto lo sciopero degli operai della compagnia di elettricità, così che la città ha di nuovo la luce e l'energia elettrica.

CRONACA SPORTIVA

LOTTA LIBERA

Renato Gardini in Italia

Il nome di Renato Gardini, campione di lotta libera, partito poco più che ventenne dalla natia Bologna per l'America, già campione di pentathlon e campione assoluto di lotta greco-romana fra i dilettanti d'allora.

A Bologna, e i vecchi sportivi di mezza Italia, lo ricordano prima della guerra per la sua scultorea figura di atleta, per il suo pacato coraggio, per la sua forza. Il mondo nuovo l'attrasse e vi si buttò senza limitazioni, affrontando le difficoltà di lingua e di metodi e quell'ostrascismo sprezzante che, allora, all'estero si dava a quanto fosse italiano.

Si può ben dire che Renato Gardini si è fatto strada con le sue sole forze. Dove il peso fisico e il valore dei muscoli non sono soltanto urto bruto di potenza materiale ma giuoco di educate forze in contrasto, Gardini si fece luce con intelligenza e studio pari alla doti sortite dalla sua natura atletica.

Affrontò ancora oscuro i tavolati americani intorno ai quali la folla scommette in preda ad entusiasmi pazzeschi, in quelle lotte ancor poco note fra noi per le quali le qualità di un uomo; coraggio, resistenza al dolore, coraggio fisico e morale, subiscono collaudi che ben pochi possono sostenere. Si battè con celebrati campioni, li vinse; sopportò anche rovesci e sconfitte senza abbattersi e fu campione del mondo.

Dopo tanti anni è ritornato a Bologna per visitare la madre, mentre moglie e figlioli sono a Nuova York. E' stato a Milano ad allenarsi nella palestra dell'ex campione di pugilato, Bosisio; ora spera di potere incontrare qualcuno dei campioni che in Europa non mancano e sopratutto conta in quel diffondersi della lotta libera che non può mancare anche fra noi, dove si sviluppano tutti gli sports, non esclusi quelli di combattimento.

Il campione è riuscito una sorpresa anche per gli amici. Non è più lo snello atleta degli inizi di carriera ma è tuttavia straordinariamente giovane: giovane nella figura, fresco di forze, e sopratutto giovane nel morale. A Milano e a Bologna lo si è rivisto con vera cordialità e da tutti si augura a Renato Gardini le possibilità in cui spera per continuare quella carriera atletica per cui evidentemente è nato; e per preparare futuri campioni nelle file delle giovani generazioni.

Riunioni a Bologna e Milano

Le intenzioni di Renato Gardini sono aderenti al programma che la Federazione di Atletica pesante intende svolgere per propagandare la lotta libera. Pare che presto si avranno riunioni a Bologna e Milano e che nella primavera prossima, si svolgerà un grande incontro all'aperto al Littoriale, fra Gardini stesso e Strangler Lewis.

L'atleta bolognese si sta rimettendo di una doglia a una gamba prodottasi in allenamento e presto potrà essere in piena efficienza.

VELA

Regate internazionali per la Mostra del Mare

TRIESTE, 19 pom.

La Reale Federazione italiana della Vela ha stabilito che il terzo campionato europeo venga disputato questo anno nelle acque del golfo di Trieste. Tale manifestazione, di alto valore sportivo che attrae l'attenzione e l'interesse di quanti seguono gli sports veloci, viene ad aggiungere nuova attrattiva al programma del Giugno triestino che si preannuncia ricco di incontri di prove, tornei di sport, raduni dopolavoristici, adunate di ex combattenti ecc.

Il terzo campionato europeo delle regate a Vela verrà organizzato dal Comando della Reale Federazione italiana della Vela dell'Adriatico orientale e si svolgerà nei pressi della Mostra del mare, della quale costituirà una viva e suggestiva manifestazione. E' assicurata la partecipazione delle principali nazioni europee. La importantissima settimana velica internazionale si inizierà il giorno 20 luglio nello specchio di acqua del nostro porto e si concluderà con una grande festa marinara la sera del 28 luglio nel bacino di S. Giusto.

SPORTS INVERNALI

La "Coppa d'oro del Duce,, a Menardi per la gara di fondo

SERESA, 19

La gara di fondo su 18 chilometri che si è corsa oggi al Mottarone per la Coppa d'Oro del Duce è stata vinta da Menardi.

Ecco la classifica:

1. *Menardi Severino* (Fisi) in ore 1.12'3 e un quinto.
2. Kasebacher Giovanni in 1.14'10" e tre quinti.
3. Vuerich Andrea in 1.14'10" e tre quinti.
4. Lantschuer Helmuth (S. C. A. Saint Moritz in 1,15"45" e quattro quinti.
5. Bacher Achille (S. C. Formazza) in 1.16'45" e due quinti.
6. Seoner Tobia (A. A. Predazzo) in 1.17'10" e due quinti; 7. Sertorelli Stefani (Azienda Elettrica Municipale, Milano) in 1,17'46" e un quinto; 8. Volcan Giuseppe (Fisi) in 1.18'26" e quattro quinti; 9. Schmidt Helmuth (O. S. V. Austria) in 1.19'1" e un quinto; 10 Colturi Lorenzo (1.o Raggruppamento Camicie nere) in 1.19'52"

RUGBY

La Bologna sportiva regge il confronto coi romeni

Ieri al Littoriale la squadra romena «S'tadiul Roman» non è riuscita a soverchiare quella del G.U.F. bolognese, ed ha ottenuto soltanto una vittoria di misura, 8 a 3.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	16	37	83	66	29
FIRENZE	10	48	82	26	63
MILANO	26	79	1	5	33
NAPOLI	18	7	57	66	84
PALERMO	18	25	13	84	21
ROMA	65	46	63	85	16
TORINO	85	56	88	39	55
VENEZIA	90	72	3	41	25

L'epilogo del grave incendio milanese

Anche la madre è morta

MILANO, 19 pom.

I lettori ricorderanno l'incendio della casa e della bottega di un decoratore abitante a Porta Genova, incendio nel quale periva il padre e il resto della famiglia riportava gravi ustioni.

La moglie, Maria Lenas in Del Ponte che si adoperò per salvare i figli e fu ferita più gravemente è morta ieri all'Ospedale Maggiore fra atroci sofferenze. I figli tutt'ora degenti ignorano la terribile fine dei genitori e il loro stato migliora.

L'aviatrice Amalia Erarth ha dichiarato che entro quest'anno verrà inaugurato un servizio regolare aereo per passeggeri tra la California e le Isole Haway. Un'isola artificiale sarà costruita a metà strada.

Ieri alle ore 6.30 antimeridiane, dopo breve penosissima malattia spirava col conforto dei Sacri Carismi e con la rassegnazione del più profondo sentimento religioso dal quale sempre è stata illuminata la Sua esistenza, il

Dott.

Arrigo Putti

di anni 32

Il babbo, la mamma, le sorelle MARIA col marito GIUSEPPE LANDI, GIUSEPPINA; gli adorati nipoti TONINO, GIORGIO e ADRIANA, gli zii, i cugini ed i parenti tutti sono inconsolabili.

Si prega non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

L'Ufficio funebre sarà celebrato lunedì 21 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa di S. Martino.

La famiglia anticipa sensi di gratitudine per quelli che vorranno onorare la memoria del Caro Estinto con elargizioni benefiche o intervenendo alla cerimonia funebre.

Premiata Impresa Cav. Oreste Golfieri, Via Giuseppe Petroni 20 - Telef. 22319 - Bologna

COMUNICATO

ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dr. Benedetto Vicenzini

Già Aiuto alla Clinica Ascoro di S. Sebastiano

ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535

ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE

— Richiedere opuscolo gratis —

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

BIBLIOTECA LITURGICA POPOLARE

1 — La S. Messa ascoltata per comunicarsi spesso e anche tutti i giorni . L. 1,—
2 — La Liturgia dei Morti L. 3,50
3 — La Liturgia degli infermi . . . . L. 1,20
4 — L'Amico degli Ammalati . . . . L. 1,50
5 — Andiamo ai Vespri Appendice: I Vespri della Domenica . . . . L. 1,20
6 — La Pietà della Chiesa - Apostolato della S. Liturgia . . . . . . L. 0,60
7 — Vita Spirituale e Vita Liturgica . . . . . L. 0,40
8 — La S. Messa Liturgica (Sacerd. G. Dal Sasso) L. 1,—
9 — I Fanciulli e la Liturgia . . . . L. 0,60
10 — Che il Popolo canti! (S. E. Mons. Rodolfi) . L. 0,80
11 — La mia vita liturgica (Sacerdote Tonolo) . . . L. 1,80
12 — La Crociata per la S. Messa. (Sac. Tonolo) . . L. 1,20
13 — La Parrocchia e il Parrocchiano . . . . L. 0,50
14 — Alcune regole pratiche per la confezione dei Paramenti Sacri . . . L. 0,50
15 — L'Anima del Culto . L. 1,—
16 — La S. Messa Liturgica con S. Antonio di Padova L. 1,—
17 — La Dottrina Cristiana degli Sposi. (Sac. Di Prima) . . . . L. 1,20
18 — La nostra divozione durante l'Avvento . . L. 1,50
19 — S. Messa e Comunione in onore del S. Cuore di Gesù (Ab. Caronti) . L.1,30
20 — L'Orologio di Gesù (P. Petazzi) . . . . . . L. 2,—
21 — Istruzioni Catechistiche sul Matrimonio, dal «Corso completo di Catechismo di Mons. A. Scotton . . . . L. 1,20
22 — La S. Messa Liturgica spiegata al Popolo. (Sac. Perla) . . . . . L. 1,25

Casella Postale 159 - Vicenza

POLTRONA "FRAU,,

TORINO - Via Modena 33

Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU" che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

La Premiata Ditta

BENIAMINO ZANIN & FIGLI

di Camino di Codroipo - Udine

Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)

fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti

Pagamenti rateali

NOVITA'

I PIU' UTILI
I PIU' BELLI
I PIU' PRATICI

MANUALI DI PIETA'

Le Preghiere dei Fedeli

Graziosissimo volumetto in carta camoscio di pagg. 400.

Contiene:

a) L'Ufficio della B. Vergine, dell'Immacolata e dei Defunti. (Testo Latino-Italiano con Istruzoni e Commenti). — b) I Vespri i tutto l'anno e gli Inni. — c) Salmi Penitenziali, Litanie dei Santi, del S. Cuore, della Madonna di S. Giuseppe; Esercizio della buona morte, Preghiere per la raccomandazione dell'anima, Funerali per Bambini e per gli Adulti. — d) Orazioni quotidiane, varie Divozioni, Via Crucis, Rinnovazione dei Voti Battesimali, note per il canto delle Messe da Requiem, De Angelis, della Madonna... ed altre pie pratiche.

Rilegato in tela, taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta L. 5,—

Ufficio della B. Vergine e dei Defunti

Nel contenuto è uguale in tutto a « Le Preghiere dei Fedeli ».

Rilegato in tela, taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta L. 4,—

L'Imitazione di Cristo

Versione moderna a cura del Sac. V. Mancardi; Riflessioni e Preghiere del Card. Enriquez. Pagg. 360.

Volumetto in carta camoscio, rilegato in piena tela con taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta. L. 4,—

Rivolgersi: Pia Società San Paolo, ALBA

Vaglia C. C. P. N. 2 - 748.

Pagamento anticipato o contro assegno.